GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 23 MAGGIO — NUM. 121

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu convalidata l'elezione del signor Francesco Cucchi a deputato del Collegio di Sondrio, stata riconosciuta regolare dalla Giunta; e quindi venne terminata la discussione del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero della Istruzione Pubblica. Di alcuni capitoli di esso trattarono i deputati Di Pisa, Cencelli, Bonghi, Lanza Giovanni, Massei, Amadei, Maurigi, Comin, Friscia, Lazzaro, Martini, Pissavini, Mocenni, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Mariotti.

DÉCLARATION

Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique du 9 avril 1863, devant cesser d'être en vigueur dès le 25 juin prochain à la suite de la dénonciation qui en a été faite par le Gouvernement italien, et les deux Gouvernements ayant reconnu l'utilité d'en proroger l'échéance, les soussignés régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique du 9 avril 1863 continuera à rester en vigueur jusqu'au 30 avril 1877.

En foi de quoi ils ont signé la présente Déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Rome, le 11 mai 1876.

Signé: MELEGARI (L. S.) — *Signé:* A. VAN LOO (L. S.)

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3097** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 13 gennaio 1876, col quale si istituiva in Bologna una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Bologna, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Bologna e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Interno, in udienza del* 13 *maggio* 1876:

MAESTÀ,

Essendo stato indetto il concorso per l'ammissione agli impieghi della III categoria dell'Amministrazione provinciale e dovendosi conseguentemente costituire la Commissione esaminatrice in conformità dell'art. 8 del R. decreto del 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), accade che in alcune prefetture non possa comporsi nella sua integrità la Commissione stessa per mancanza dello archivista.

Questo stesso caso può verificarsi anche in occasione dei prossimi esami dei concorrenti agli impieghi della II categoria, trovandosi qualche prefettura tuttora mancante del ragioniere.

A riparare pertanto a siffatto inconveniente si rende necessario di fare una aggiunta all'art. 8 del precitato R. decreto, dando con la medesima ai signori prefetti, presidenti delle Commissioni esaminatrici provinciali di cui sopra è cenno, la facoltà di sostituire il ragioniere o l'archivista, mancanti od impediti per qualsiasi causa, con un segretario

della prefettura, che sarà da loro ritenuto atto all'incarico di cui si tratta.

Il riferente si onora pertanto di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto, perchè si degni munirlo della Sovrana sanzione.

Il Num. **3114** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 8 del R. decreto del 20 giugno 1871, num. 324 (Serie 2ª), vien fatta la seguente aggiunta:

« Nei casi eccezionali di mancanza o d'impedimento per qualsiasi causa del ragioniere o dell'archivista della prefettura, dal precitato articolo chiamati a far parte della Commissione esaminatrice provinciale per gli esami di ammissione agli impieghi della II e III categoria, i prefetti presidenti avranno facoltà di sostituirli con un segretario di prefettura che sia da loro ritenuto atto a tale incarico ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 aprile 1876 con cui veniva abilitata ad operare in Italia la Società francese per le assicurazioni contro l'incendio, l'esplosione del gas e gli apparecchi a vapore, sedente a Parigi, e denominata *La Centrale, Compagnie d'assurance contre l'incendie;*

Vista la istanza con cui la predetta Società chiede di essere per ora autorizzata a prestare una cauzione di 50,000 lire a favore del Governo e degli interessati italiani, salvo ad aumentarla in proporzione dei premi che sia per riscuotere;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 2 del Nostro decreto 23 aprile 1876, col quale la Società *La Centrale, Compagnie d'assurance contre l'Incendie*, sedente in Parigi, venne abilitata ad operare in Italia, è soppresso e sostituito dal seguente:

« Art. 2. Prima di cominciare le operazioni nel Regno la Società « predetta dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando « lire 50,000 effettive in cartelle del Debito Pubblico italiano, « consolidato 5 0[0, vincolate a favore del Governo, e degli interessati italiani.

« Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la « somma di 500,000 lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, « la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella « proporzione di lire 50,000 per ogni successivo mezzo milione di « premi da riscuotere ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

RETTIFICAZIONI

Con R decreto 14 maggio 1876 ed ordinanza Ministeriale 20 stesso mese:

Martina cav. Angelo, consigliere delegato di 2ª classe a Porto Maurizio, nominato sottoprefetto di Pontremoli, e non di Iglesias come fu stampato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri n. 120.

Con ordinanza Ministeriale 20 maggio 1876:

Riberi cav. Luigi, sottoprefetto di 2ª classe a Lagonegro, traslocato alla sottoprefettura di Saluzzo, e non a quella di Pontremoli come fu stampato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri n. 120.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del Regio decreto 3 aprile 1870, n. 5620 e del relativo regolamento approvato con decreto ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali, si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i 20 anni;
2° D'aver conseguito la patente di ragioniere;
3° D'aver tenuta buona condotta morale;
4° D'esser atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, 18 maggio 1876.

Per il Ministro: FERRATI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata in data 25 febbraio 1876, registrata a Bologna il dì 2 marzo 1876, in pag. 9, app. 5, vol. 76, foglio 179, cas. 805, il signor Grecchi Germano del fu Angelo, di Badia Polesine, ha ceduto e trasferito alla ditta Alessandro Calzoni, avente sede in Bologna, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 11 gennaio 1875, vol. 15, n. 269, per un trovato che fu designato col titolo: « Sfogliatrice sgranatrice di sorgo turco, » non che sul relativo attestato di prolungamento in data 7 febbraio 1876, volume 17, n. 3.

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Bologna il dì 21 marzo 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 11 maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 405958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10658 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Signorio* notaio Giovanni Battista fu Pietro Francesco, domiciliato in Tortona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Signoris* notaio Giovanni Battista fu Pietro Francesco, domiciliato in Tortona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 258352 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 75412 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Loffredo Maria-Giuseppe e Michele fu Michele, minori sotto l'amministrazione di Maria Giovanna Villot loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loffredo Maria-Giuseppa e Michele fu Michele, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 85965 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Geronimo Ferdinando di Antonio, domiciliato in Rionero-Sannitico (Campobasso), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Geronimo Ferdinando di Antonino (il tutto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Nelle acque fra Torrente Tuono ed acqua dei Ladroni venne ricuperata il 4 corrente una botte contenente circa 300 litri di vino e dell'approssimativo valore di lire 40.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà produrre a questa Capitaneria di Porto i necessari documenti ai termini degli articoli 131 e 136 del Codice della Marina mercantile.

Messina, 15 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Nel giorno 16 del corrente mese fu ricuperata nella spiaggia detta del Marangone presso questa città una balla di cotone grezzo cerchiata in ferro del peso approssimativo di quintali tre e del valore di lire 150 circa.

Il sottoscritto, visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, diffida gli interessati a giustificare, nel termine prescritto, le loro ragioni presso questa Capitaneria di Porto.

Civitavecchia, 18 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende noto che nel giorno 12 maggio corrente fu recuperata sulla spiaggia del Forte dei Marmi una lancia, in mediocre stato, dipinta a colori bianco e nero, con poppa quadra, lunga metri 6, larga metri 1 60 e alta metri 0 80.

La detta lancia possiede due anelli di ferro, l'uno a poppa, l'altro a prua, ed è fornita di tre banchi trasversali; il valore assegnatole dalla perizia ascende a lire cento.

Livorno, li 17 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE — 1876 — MESE DI

Prospetto *dei prodotti lordi del mese di marzo* 1876,

MESE DI MARZO	FERROVIE DELLO STATO		ALTA ITALIA		ROMANE		MERIDIONALI	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 marzo . . . . Ch.	1568	1350	2732	2691	1673	1644	1452	1410
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo »	1542	1341	2703	2662	1647	1618	1450	1402
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori . . . . L.	820,128	739,571	2,393,248	2,306,916	1,177,318	1,175,355	709,973	719,552
Bagagli . . . . »	43,609	36,375	103,493	89,170	77,973	81,469	24,439	23,229
Merci a grande velocità . . »	150,832	142,632	610,270	594,534	248,063	224,160	178,497	163,418
Merci a piccola velocità . »	493,375	377,813	3.060,841	3.033,957	684,682	669,805	623,328	693,675
Introiti diversi . . . . »	6,950	4,987	»	»	10,369	9,274	9,110	9,346
Totali . . . . L.	1,514,894	1,301,378	6,167,852	6,024,577	2,198,405	2,160,060	1,545,347	1,609,220
Mesi antecedenti . . . . . . »	2,909,176	2,406,623	10,606,098	10.268,621	3,763,414	3,704,851	2,938,571	3,113,958
Totali dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . L.	4,424,070	3,708,001	16,773,950	16,293,198	5,961,819	5,864,911	4,483,918	4,722,278
Differenze nel 1876.								
Mese di marzo . . . . . . L.	+ 213,516		+ 143,275		+ 38,345		— 63,873	
Dal 1° gennaio al 31 marzo L	+ 716,069		+ 480,752		+ 96,908		— 238,360	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di marzo . . . . L.	971	970	2,281	2,263	1,334	1,335	1,065	1,142
Dal 1° gennaio al 31 marzo L.	2,869	2,765	6,205	6,120	3,619	3,624	3,092	3,368
Differenze nel 1876.								
Mese di marzo . . . . . . L.	+ 1		+ 18		— 1		— 77	
Dal 1° gennaio al 31 marzo L.	+ 104		+ 85		— 5		— 276	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DELLO STATO

MESE DI MARZO	LINEE CALABRO-SICULE esercitate dalla Società delle Meridionali					
	RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 marzo . . . . Ch.	554	388	435	383	989	771
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo »	554	388	409	374	963	762
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	81,845	41,473	177,970	152,252	259,815	193,725
Bagagli . . . . »	2,522	819	3,561	3,226	6,083	4,045
Merci a grande velocità . . »	12,880	7,807	19,528	21,339	32,408	29,146
Merci a piccola velocità . . »	41,572	20,745	186,457	158,636	228,029	179,381
Introiti diversi . . . . »	4,547	2,436	2,403	2,551	6,950	4,987
Totali . . . . L.	143,366	73,280	389,919	338,004	533,285	411,284
Mesi antecedenti . . . . . . »	276,420	151,199	643,231	654,629	919,651	805,828
Totali dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . L.	419,786	224,479	1,033,150	992,663	1,452,936	1,217,112
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . . . L.	+ 70,086		+ 51,915		+ 122,001	
Dal 1° gennaio al 31 marzo L.	+ 195,307		+ 40,517		+ 235,824	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di marzo . . . . L.	258	188	915	903	544	539
Dal 1° gennaio al 31 marzo L.	757	578	2,526	2,654	1,508	1,597
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . . . L.	+ 70		+ 12		+ 5	
Dal 1° gennaio al 31 marzo L.	+ 179		— 128		— 89	

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE.

MARZO E RIASSUNTO DEI MESI PRECEDENTI.

in confronto con quelli del corrispondente mese del 1875.

SARDE		CREMONA-MANTOVA		TORINO-CIRIÈ		TORINO-RIVOLI		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
199 199	199 199	63 61	63 61	21 21	21 21	12 12	12 12	7720 7635	7390 7316
39,866 626 3,723 33,752 4,343	41,385 803 2,946 23,533 2,610	14,050 383 2,350 12,437 »	13,757 329 2,141 10,253 »	22,351 158 950 3,634 755	20,463 123 971 2,902 616	7,634 47 375 725 26	6,951 47 » 225 »	5,184,568 250,728 1,195,060 4,912,774 31,553	5,023,955 321,545 1,130,802 4,812,163 26,830.
82,310 147,807	71,277 140,266	29,220 60,297	26,480 54,733	27,848 47,284	25,080 45,215	8,807 15,489	7,223 12,645	11,574,683 20,488,136	11,225,295 19,746,012
230,117	211,543	89,517	81,213	75,132	70,295	24,296	19,868	32,062,819	30,971,307
+ 11,033		+ 2,740		+ 2,768		+ 1,584		+ 349,338	
+ 18,574		+ 8,304		+ 4,837		+ 4,428		+ 1,091,512	
413 1,156	358 1,063	479 1,467	434 1,331	1,326 3,577	1,194 3,347	733 2,024	601 1,655	1,512 4,199	1,533 4,233
+ 55		+ 45		+ 132		+ 132		— 21	
+ 93		+ 136		+ 230		+ 369		— 34	

(dedotte le tasse erariali)

ESERCITATE DA DIVERSE SOCIETÀ

LINEE esercitate dalla Società dell'Alta Italia						TOTALE COMPLESSIVO PER LE LINEE DELLO STATO	
LINEE LIGURI E TOSCANE		LINEE SAVONA-BRA e S. GIUSEPPE-ACQUI		TOTALE			
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
431 431	431 431	148 148	148 148	579 579	579 579	1568 1542	1350 1341
522,210 36,369 100,094 201,690 »	508,638 31,356 95,757 198,432 »	38,103 1,157 18,330 63,656 »	37,208 974 17,729 » »	560,313 37,526 118,424 265,346 »	545,846 32,330 113,486 198,432 »	820,128 43,609 150,832 493,375 6,950	739,571 36,375 142,632 377,813 4,987
860,363 1,753,794	834,183 1,517,087	121,246 235,731	55,911 83,708	981,609 1,989,525	890,094 1,600,795	1,514,894 2,909,176	1,301,378 2,406,623
2,614,157	2,351,270	356,977	139,619	2,971,134	2,490,889	4,424,070	3,708,001
+ 26,180		+ 65,335		+ 91,515		+ 213,516	
+ 262,887		+ 217,358		+ 480,245		+ 716,069	
1,996 6,065	1,935 5,455	819 2,412	377 943	1,695 5,131	1,537 4,302	971 2,869	970 2,765
+ 61		+ 442		+ 158		+ 1	
+ 610		+ 1,469		+ 829		+ 104	

FERROVIE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI ESERCITATE DALLA

MESE DI MARZO	LINEE DEL PIEMONTE E NAVIGAZIONE DEI LAGHI (con garanzia di prodotto lordo)					
	FERROVIE		NAVIGAZIONE		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 marzo Ch.	916	916	»	»	»	»
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	916	916	»	»	»	»
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	920,420	898,069	44,769	45,065	965,189	943,134
Bagagli . . . . »	42,645	3[illegible],980	12	11	42,657	35,991
Merci a grande velocità . . . . . . »	260,958	255,672	5,159	5,031	266,117	260,703
Merci a piccola velocità . . . . . . »	1,247,865	1,236,921	19,282	18,075	1,267,147	1,254,996
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L	2,471,888	2,426,642	69,222	68,182	2,541,110	2,494,824
Mesi antecedenti . . . . »	4,380,407	4,209,452	109,451	106,247	4,489,858	4,315,699
Totali dal 1° gennaio al 31 marzo L.	6,852,295	6,636,094	178,673	174,429	7,030,968	6,810,523
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . L.	+ 45,246		+ 1,040		+ 46,286	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	— 216,201		+ 4,244		+ 220,445	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di marzo . . . . L.	2,693	2,649	»	»	»	»
Dal 1° gennaio al 31 marzo. . . . . »	7,480	7,244	»	»	»	»
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo. . . . . L.	+ 49		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	+ 236		»		»	

FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE

MESE DI MARZO	RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 marzo Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . . . »	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	249,056	252,813	64,327	64,876	313,383	317,689
Bagagli . . . . »	14,969	16,209	4,057	4,433	19,026	20,642
Merci a grande velocità . . . . . . »	43,370	36,264	11,550	9,771	54,920	46,035
Merci a piccola velocità . . . . . . »	83,106	81,748	74,983	73,896	158,089	155,644
Introiti diversi . . . . »	3,864	3,261	198	278	4,060	3,539
Totali . . . . L.	394,363	390,295	155,115	153,254	549,478	543,549
Mesi antecedenti . . . . »	660,642	655,279	218,249	257,811	878,891	913,090
Totali dal 1° genn al 31 marzo . L.	1,055,005	1,045,574	373,364	411,065	1,428,369	1,456,639
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . L.	+ 4,068		+ 1,861		+ 5,929	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	+ 9,431		— 37,701		— 28,270	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di marzo . . . . L.	2,097	2,076	1,184	1,169	1,722	1,703
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	5,611	5,561	2,850	3,137	4,477	4,566
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . L.	+ 13		+ 15		+ 19	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	+ 50		— 287		— 89	

SOCIETÀ DELL'ALTA ITALIA (distinte secondo le diverse nature di garanzia di prodotto)

RETE				LINEA UDINE-PONTEBBA con garanzia di prodotto netto		LINEA VOGHERA-PAVIA-BRESCIA esercitata per conto della Società delle Ferrovie Meridionali (con garan. di prod. lordo)		LINEE esercitate per conto di diverse Società (senza garanzia)		TOTALE esclusa la navigazione	
DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (con garan. di prodotto netto)		DEL VENETO (con garan. di prod. lordo)									
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
764 755	761 752	437 437	437 437	29 29	» »	149 129	149 129	437 437	428 428	* 2732 2703	2691 2662
867,705 34,710 219,719 1,023,597 »	831,328 80,244 215,605 1,017,709 »	410,218 20,860 82,676 588,744 »	396,181 18,776 79,956 585,820 »	7,100 111 225 2,846 »	» » » » »	33,715 1,179 7,444 65,563 »	32,254 1,100 7,181 63,343 »	154,090 3,988 39,248 132,226 »	149,084 3,170 36,120 130,164 »	2,393,248 103,493 610,270 3,060,841 »	2,306,916 89,170 594,534 3,033,957 »
2,145,731 3,571,256	2,094,886 3,497,691	1,102,498 1,849,677	1,080,733 1,781,611	10,282 18,653	» »	107,901 209,976	103,778 192,689	329,552 576,127	318,538 587,178	6,167,852 10,606,098	6,024,577 10,268,621
5,716,987	5,592,577	2,952,175	2,862,344	28,935	»	317,879	296,467	905,679	905,716	16,773,950	16,293,198
+ 50,845		+ 21,765		+ 10,282		+ 4,123		+ 11,014		+ 143,275	
+ 124,410		+ 89,831		+ 28,935		+ 21,412		— 37		+ 480,752	
2,842 7,572	2,785 7,436	2,522 6,755	2,473 6,549	354 997	» »	836 2,464	804 2,298	754 2,072	744 2,116	2,281 6,205	2,263 6,120
+ 57		+ 49		»		+ 32		+ 10		+ 18	
+ 136		+ 206		»		+ 166		— 44		+ 85	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diverse società (senza garan.)		TOTALE GENERALE	
1876	1875	1876	1875	1876	1875	1876	1875
1296 1284	1296 1284	1629 1603	1629 1603	44 44	15 15	1673 1647	1644 1618
839,586 57,639 188,592 521,747 6,286	850,728 60,464 176,989 509,882 5,732	1,152,969 76,665 243,512 679,816 10,346	1,168,417 81,106 223,024 665,526 9,271	24,349 1,308 4,551 4,866 23	6,938 363 1,136 4,279 »	1,177,318 77,973 248,063 684,682 10,369	1,175,355 81,469 224,160 669,805 9,271
1,613,830 2,827,408	1,603,795 2,770,740	2,163,308 3,706,299	2,147,344 3,683,830	35,097 57,115	12,716 21,021	2,198,405 3,763,414	2,160,060 3,704,851
4,441,238	4,374,535	5,869,607	5,831,174	92,212	33,737	5,961,819	5,864,911
+ 10,035		+ 15,964		+ 22,381		+ 38,345	
+ 66,708		+ 38,433		+ 58,475		+ 96,908	
1,256 3,458	1,249 3,406	1,349 3,661	1,339 3,637	797 2,095	847 2,249	1,334 3,619	1,335 3,624
— 7		+ 10		— 50		— 1	
+ 52		+ 24		— 154		— 5	

MESE DI MARZO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1876	1875	1876	1875	1876	1875
Lunghezza assoluta al 31 marzo . Ch.	1413	1371	39	39	1452	1410
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	1411	1363	39	39	1450	1402
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	706,213	716,365	3,760	3,187	709,973	719,552
Bagagli . . . . »	24,332	23,161	107	68	24,439	23,229
Merci a grande velocità . . . . »	178,058	162,722	439	696	178,497	163,418
Merci a piccola velocità . . . . »	622,306	692,337	1,022	1,338	623,328	693,675
Introiti diversi . . . . »	9,024	9,261	86	85	9,110	9,346
TOTALI . . . L.	1,539,933	1,603,846	5,414	5,374	1,545,347	1,609,220
Mesi antecedenti . . . . »	2,928,502	3,101,750	10,069	11,308	2,938,571	3,113,058
TOTALI dal 1° gennaio al 31 marzo L.	4,468,435	4,705,596	15,483	16,682	4,483,918	4,722,278
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . L.	— 63,913		+ 40		— 63,873	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . . »	— 237,161		— 1,199		— 238,360	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di marzo . . . . L.	1,091	1,171	138	137	1,065	1,142
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	3,166	3,452	397	427	3,092	3,368
Differenze nel 1876.						
Mese di marzo . . . . L.	— 80		+ 1		— 77	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . . . . »	— 286		— 30		— 276	

ANNOTAZIONI.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.
Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Società hanno introdotte nelle rispettive contabilità.
Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabro-Sicula . . . . Ch.	9	9
ALTA ITALIA	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale »	9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	
ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . . »	14	
MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
CREMONA-MANTOVA	Cremona-Mantova . . . . »	2	2
	Chilometri . . .		68

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo 1876.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell'apertura all'esercizio		Lunghezza — Chilometri
Ferrovie dello Stato (Rete Sicula)	Leonforte-Villarosa	Febbraio .	1°	23
	Villarosa-S. Caterina	Marzo . . .	1°	14
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		TOTALE . . .		37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il rifiuto dell'Inghilterra di aderire al *memorandum* compilato nelle conferenze di Berlino, rifiuto oramai dichiarato ufficialmente nelle due Camere inglesi, proverrebbe, secondo l'*Indépendance Belge*, da ciò che le potenze le quali vogliono esercitare una pressione sulla Turchia per obbligarla a mantenere i suoi impegni, non hanno poi alcun mezzo di costringere gli insorti ad accettare il compromesso giudicato sufficiente nelle conferenze di Berlino. Lo stesso giornale aggiunge che questo rifiuto non impedirà punto alle cinque potenze di firmare la nota che sarà indirizzata alla Turchia. I termini di questa nota saranno conformi al *memorandum* compilato a Berlino.

Il *Nord*, da canto suo, non sa spiegarsi questa astensione del governo britannico da un'impresa che interessa la pace generale. " Questo eclissarsi dell'Inghilterra, dice il *Nord*, di fronte alla crisi attuale, condurrebbe necessariamente al seguente dilemma: o l'astensione del gabinetto di San Giacomo farà abortire l'opera pacificatrice intorno alla quale lavorano concordi tutte le altre grandi potenze, oppure non impedirà il successo. Nel primo caso l'Inghilterra assumerebbe una ben grave responsabilità dinanzi l'Europa e dinanzi alla storia in compenso d'una leggera soddisfazione d'amor proprio. Se invece si realizzasse la seconda ipotesi, l'Inghilterra non avrebbe ragione di rallegrarsene dal punto di vista della parte cospicua ch'ella pretende legittimamente d'esercitare sui destini dell'Europa „. Lo stesso giornale crede che il rifiuto dell'Inghilterra è diretto in particolar modo contro le proposte, adottate dalle altre potenze, di aprire eventualmente i Dardanelli ai legni da guerra di ogni proporzione, per il caso che gli stazionarii non bastassero a proteggere i residenti stranieri a Costantinopoli.

Un corrispondente da Costantinopoli della *Neue Freie Presse* dice aver rilevato dalla bocca stessa di uno dei capi dei *softa* le ragioni ed i fini della dimostrazione ch'ebbe per primo effetto la destituzione di Mahmud pascià e dello Scheik-ul-Islam. Quel capo avrebbe dichiarato, fra altro, al corrispondente che il movimento non era giunto al termine, che i *softa* attendevano quello che saprebbe fare il nuovo granvisir Ruschdi pascià, e che frattanto continuavano a riunirsi e a deliberare. Interrogato sulle intenzioni definitive dei *softa*, lo stesso capo avrebbe tratto di tasca un fogliolino contenente il loro programma che suona in sostanza: fissare la lista civile e controllarla in modo che per nessuna ragione e sotto verun pretesto possa essere alterata; per esercitare questo controllo dovrebbe convocarsi un'assemblea di notabili di tutte le provincie la quale avrebbe altresì a determinare le spese e le entrate dello Stato. Quest'assemblea porterebbe il nome di *Millet Medjlisse* o, secondo il linguaggio della scrittura, *Curay-ummet* (consiglio nazionale) e funzionerebbe secondo un determinato regolamento. Il programma esige inoltre la destituzione di tutti gl'impiegati convinti di dolo o di estorsione ed il richiamo dell'ambasciatore russo, generale Ignatieff. Da ultimo i *softa* vogliono la punizione rigorosa degli assassini di Salonicco, nonchè di coloro che hanno provocato l'assassinio violentando le leggi e le consuetudini. Però perchè l'inchiesta possa aver luogo in modo equo e perchè le sentenze possano essere pronunciate con cognizione di causa, gli assassini dovrebbero essere giustiziati da qui a sei mesi, quando cioè gli animi si fossero tranquillati.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino dice che il cerimoniale per l'accompagnamento funebre dei consoli assassinati a Salonicco è stato fissato dai delegati tedeschi e francesi di concerto colle autorità turche e i comandanti dei legni da guerra esteri. Al corteggio d'onore delle truppe di marina di Francia e Germania si associarono le autorità civili e militari turche, come pure gli ufficiali e gli equipaggi di tutti i legni da guerra.

In occasione della discussione della Delegazione austriaca, durante la quale il conte Andrassy ebbe a fare le dichiarazioni relative alle conferenze di Berlino, che ci furono segnalate per telegrafo, un deputato, il signor Brestel, aveva proposto che la Delegazione dovesse dichiarare che un intervento armato od una occupazione delle provincie turche sarebbe contraria agli interessi dell'Austria.

Il conte Andrassy protestò contro una deliberazione in una forma così generale ed assoluta, perchè mercè di essa l'Austria sarebbe posta fuori del concerto europeo e verrebbe lasciata ad altre potenze la facoltà di regolare le quistioni secondo i loro proprii interessi, i quali tanto più si farebbero valere in quanto che troverebbero un campo affatto libero.

La Camera dei deputati di Francia nella sua seduta del 19 ha continuata e condotta a termine la discussione sulle proposte di amnistia.

Dopochè il ministro guardasigilli ebbe confutate alcune asserzioni del signor Raspail padre sul trattamento dei deportati, e dopochè il signor Margue ebbe svolta la sua proposta diretta ad applicare l'amnistia a tutti gli individui i cui atti, nel 1871, sono visibilmente improntati di carattere politico, fu data la parola al signor Leblond relatore della Commissione.

Egli si propose di togliere dalla discussione tutte le recriminazioni, le quali non avrebbero potuto che compromettere il risultato.

Disse che l'ora della clemenza è giunta. Che si tratta soltanto del modo di applicarla. È il diritto di grazia o l'amnistia che deve preferirsi?

L'amnistia inquieterebbe il paese. La gran maggioranza vi scorgerebbe il principio di nuove agitazioni. Non vi è alcuna necessità politica la quale consigli di restituire la pienezza dei diritti ai condannati della Comune. Il diritto di grazia venne già esercitato ampiamente. Sopra 6500 condanne di cittadini francesi, più che metà costituirono oggetto di commutazioni di pena. Il nuovo governo largheggierà. In ogni evento la Camera conserva integra la sua iniziativa di fronte a un governo responsabile. La questione della prescrizione formerà materia di studi ulteriori. La Commissione è di parere che il governo debba avvisare al modo di porre termine ai processi. Il diritto di grazia basta per compiere l'opera di pacificazione desiderata da tutti.

La proposta Margue fu respinta e respinte furono pure: una proposta del signor Lisbonne per una amnistia a favore di quei condannati del 1871 che non furono membri della Comune o del Comitato centrale o che non ebbero grandi comandi militari, ed un'altra proposta del signor Andrieux per l'amnistia di alcuni delitti speciali.

Dopo di che, e dopo che il signor Allain-Targé ebbe anch'egli ritirata una sua proposta, la discussione si trovò esaurita.

La sessione straordinaria del Rigsdag danese venne aperta il 15 corrente dal signor Estrup presidente del Consiglio. Si ignora quale contegno assumerà il governo dinanzi al Folkething, dove, in seguito allo scioglimento, l'opposizione copre 74 seggi sopra 102. L'unica cosa certa è che il ministero non si ritirerà.

Da corrispondenze posteriori apparisce che il gabinetto danese ed il Folkething stieno cercando un armistizio il quale permetta loro di definire la quistione della difesa del paese senza gettarlo in interminabili crisi elettorali.

Un comitato nominato dalla Camera sarà incaricato di aprire trattative col governo onde modificare le basi del progetto di fortificazioni presentato dal ministero e respinto dall'antico Folkething. Uno dei capi dell'opposizione dichiarò che questo cangiamento di sistema era una conseguenza delle nuove elezioni. Il presidente del Consiglio rispose che il governo non è alieno da un accordo e che esso ritirerà i suoi progetti se gli si danno altri mezzi di provvedere alla sicurezza del Regno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 22. — Questa mattina fu inaugurata l'Esposizione di orticoltura nella Villa nazionale. Il municipio espose al concorso alcune piante.

San Vincenzo, 21. — Il vapore *Europa*, della Società Lavarello, è qui giunto, proveniente dalla Plata e proseguì per Genova.

Vienna, 22. — Riguardo alle trattative intavolate dal gabinetto italiano con Rothschild, allo scopo di ridurre la somma fissata pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, la *Montagsrevue* crede di sapere positivamente che il governo austriaco ricusa qualsiasi modificazione al trattato di Vienna e alla convenzione di Basilea, dichiarando assolutamente indiscutibile qualsiasi esigenza tendente a ridurre il prezzo del riscatto, e sperando in una condotta pure energica da parte dell'amministrazione delle ferrovie e di Rothschild. La *Montagsrevue* termina dicendo che il governo italiano ha soltanto la scelta o di accettare o di rifiutare la convenzione.

Parigi, 22. — Nelle elezioni di ieri furono eletti un deputato del partito monarchico, quattro bonapartisti e sei repubblicani. Vi sono inoltre due ballottaggi. I sei repubblicani rimpiazzano i sei monarchici, le cui elezioni erano state annullate.

Versailles, 22. — Dopo un discorso di Victor Ugo, al quale nessuno rispose, il Senato respinse la proposta relativa all'amnistia, senza procedere allo scrutinio.

Il Senato fu quindi aggiornato a mercoledì.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, rispondendo a Campbell, dice che l'Inghilterra non poteva unirsi alle proposte delle potenze del Nord, alle quali la Francia e l'Italia hanno dato il loro assenso. Egli crede che quelle proposte non sieno state ancora formalmente comunicate alla Porta, quindi è impossibile che ora siano pubblicate.

Londra, 22. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo a lord Granville, dice che l'Inghilterra ricusò di dare il suo assenso alle proposte delle potenze del Nord, dopo di averle minutamente esaminate; nega che il rifiuto sia stato cagionato dal fatto che l'Inghilterra non venne chiamata ad assistere a quelle conferenze; dice che non può dire i motivi del rifiuto perchè allora bisognerebbe presentare le proposte delle potenze, e ciò è impossibile perchè esse non furono ancora presentate formalmente alla Porta, ed è possibile che vi s'introduca qualche modificazione prima che siano presentate.

Berlino, 22. — Il *Monitore dell'Impero* smentisce la voce che un ministro prussiano abbia dato le sue dimissioni.

Buda-Pest, 22. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca continuò a discutere il bilancio del ministero della guerra.

Il delegato Demal propose che si prendano dieci milioni dai fondi dei surroganti militari per coprire una parte delle spese del bilancio della guerra.

Parecchi membri, fra i quali i generali Benedek, Hartung e il ministro Andrassy hanno combattuto questa proposta.

Il conte Andrassy fece osservare che questi fondi, quando vi fosse un bisogno momentaneo, rendono assai più facile il procurarsi i mezzi finanziari prima che i corpi legislativi possano votarli, e confutò tutto ciò che potrebbe avere l'apparenza che la monarchia non sia in caso di provvedere al mantenimento delle sue forze militari.

La proposta di Demal fu respinta con 10 voti contro 8.

Bruxelles, 22. — Nelle elezioni provinciali i liberali rimasero vincitori in Anversa e a Nivelle, che prima erano rappresentate da clericali. Questo fatto fa prevedere che le elezioni legislative, le quali avranno luogo il 4 giugno, saranno favorevoli ai liberali, locchè provocherebbe la caduta del gabinetto clericale.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che nella settimana trascorsa dal 24 al 30 aprile 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 23 emigrazioni, 101 immigrazioni, 45 matrimoni, 143 nascite e 216 morti. Siccome negli ospedali morirono 70 persone, 27 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra i 146 morti a domicilio 18 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 45 non residenti, rimangono 171 defunti, che corrispondono alla media annua di 33,8 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi furono 29 matrimoni, 98 nascite e 159 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 24 al 30 aprile decorso la temperatura massima fu di 21,1 e di 8,4 la temperatura minima.

Acqua alta a Venezia. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 20 si legge:

Il vento impetuoso di ieri non si accontentò di agitare la laguna in modo straordinario, ma impedendo il riflusso mandò l'acqua ad allagare anche la parte della piazza di S. Marco, verso le Procuratie vecchie. La temperatura si è sensibilmente abbassata, e così

continuano le stravaganze atmosferiche alle quali assistiamo da molti giorni.

Tiro nazionale a Milano. — Nella *Perseveranza* del 22 corrente si legge:

Alle ore 10 ant. di ieri, quella parte della Piazza del Duomo che è innanzi al palazzo Reale era tutta gremita di gente. Due linee di tiratori e di rappresentanti le Società cittadine erano schierate colla fronte rivolta al Duomo; alle ali erano pure schierati i giovinetti dell'Orfanotrofio. Due bande musicali alternavano suono di inni patriottici.

Di lì a poco tutte codeste rappresentanze si diressero pel corso Vittorio Emanuele, e quindi per le vie Monte Napoleone, Monte di Pietà, Olmetto e corso Garibaldi, da dove sboccarono all'Arena. Tra le bandiere, oltre quelle di quasi tutte le nostre Società — tra le quali notammo la Società dei veterani del 1848-49, col glorioso vessillo che apparteneva ai cavalleggieri lombardi — vedemmo le seguenti di tiratori nazionali ed esteri, e cioè di Trento, Morbegno, Treviso, Modena, Alessandria, Legnano, Crema, Lodi, Brescia, Novara, Circolo Svizzero, Pavia; e non ricordiamo altre.

Giunto il corteo nell'Arena, venne ricevuto al suono della marcia Reale; indi, portate parecchie bandiere sul Pulvinare, il sindaco con parola vibrata rivolse al pubblico ed alle rappresentanze cortesi parole. Egli, dopo avere esternato la gratitudine dell'autorità municipale ai presenti, ed il gaudio per trovarsi a capo di una festa commemorativa d'uno dei più grandi fatti che vanti la storia italiana, incoraggiò la gioventù all'esercizio delle armi, se vogliono emulare le gesta dei prodi antenati della battaglia di Legnano, e se desidera che la patria trovi difesa da essa, qualora corra pericolo; indi, accennando alle bandiere da cui vedevasi circondato, le chiamò il simbolo della fratellanza, del valore, e del lavoro; e chiuse col dare il benvenuto a tutti, offrendo, a nome di Milano, una cordialissima ospitalità ai venuti.

Nelle sale del Pulvinare erano esposti i doni per i premi del Tiro, attorno ai quali la folla s'accalcava. Ivi vedemmo: lo stupendo regalo mandato da S. M. il Re d'Italia, consistente in un astuccio con coppa e cucchiai e altri oggetti in argento cesellato; le belle coppe di argento del Municipio cogli stemmi della città; molti Vetterli e carabine e armi bianche, ed una quantità di bottiglie di vini e liquori; il revolver del deputato Cairoli; un Album magnifico delle signore di Lodi con firme autografe; medaglie di ogni metallo e grandezza, fra le quali campeggiava quella del gioielliere Bonino, che venne ammirata e lodata da tutte le principali autorità, ecc. ecc.

Alle 12 e mezza il sindaco, il prefetto, gli assessori municipali, il generale Petitti e varie rappresentanze dell'esercito e della stampa passarono dal Pulvinare al locale del Tiro, ivi vicino. Questo locale, improvvisato pella circostanza, è un ampio rettangolo in legno della lunghezza di 200 metri, tutto coperto in legno, e arricchito di festoni e bandiere; i vari scompartimenti pei tiratori sono spaziosi e disposti bene, e innanzi ad essi, da ciascuna parte, c'è un *Restaurant* per comodo dei tiratori. La distanza dei bersagli è di metri 300, i quali, colle attuali armi perfezionate, ci paiono scarsi. Abbiamo anche notato un inconveniente, che riescirà forse a non pochi pernicioso pell'aggiustatezza dei tiri, ed è, che il numero del bersaglio corrispondente a quello della categoria è soverchiamente piccolo; perciò essendo i bersagli vicinissimi, anzi troppo vicini, e non distinguendosi bene il numero corrispettivo del tiratore, questi potrà facilmente errare di bersaglio.

Il primo colpo di inaugurazione e di gala fu tirato dal sindaco; il prefetto tirò il secondo, l'assessore conte Annoni il terzo, l'assessore Labus il quarto, ecc. Dopo il primo colpo s'aperse il fuoco su tutta la linea, e pareva d'assistere al preludio di una battaglia.

A un'ora pomeridiana la cerimonia ufficiale era finita, e la folla avviavasi in città, non rimanendo sul campo che i tiratori, i quali continuarono a succedersi fino a sera. In complesso, se si eccettua lo scarso numero delle rappresentanze dei tiratori nazionali e stranieri che aspettavasi maggiore, l'inaugurazione è riescita bene così pel concorso grandissimo del pubblico e di tutte le autorità civili e militari, come per l'ordine perfettissimo e la fratellevole concordia che vi è regnata.

La città era imbandierata, ed una bellissima giornata, quasi estiva, rallegrava le feste del Centenario di Legnano.

Gli espositori tedeschi a Filadelfia. — Il *New-York Herald* ci apprende che all'Esposizione universale di Filadelfia hanno contribuito 1035 espositori tedeschi, 17 dei quali fanno una esposizione pratica, mostrando al pubblico in qual modo la materia prima si trasformi nelle manifatture che espongono in vendita.

Le miniere tedesche sono abbondantemente rappresentate all'Esposizione, ove l'industria del ferro è rappresentata dai signori Krupp e Borsig, nonchè dalle officine metallurgiche del governo imperiale.

I fabbricanti di locomotive e di macchine a vapore inviarono a Filadelfia quanto di meglio si fabbricò in Germania nell'ultimo decennio.

Le pietre litografiche, le pietre artificiali, la calce, e via discorrendo, contano 24 espositori.

Per i prodotti chimici, fra' quali è compresa pure l'acqua di Colonia di Giovanni Maria Farina, 40 fabbricanti si fecero inscrivere nella lista degli espositori.

La fabbrica reale di porcellana in Prussia ed altre 24 fabbriche di porcellane, maioliche, cristalli e vetri della Germania inviarono all'Esposizione americana i loro prodotti più belli.

I libri, le litografie, le carte geografiche e la musica contano 134 espositori; gl'istrumenti di ottica e di matematiche, 25; gli istrumenti musicali, 35; le cromo-litografie, le oleografie ed altre incisioni, 35.

Il dipartimento delle macchine annovera 75 espositori; quello dei mobili ed utensili di uso domestico, 50; quello dei generi di moda e dei trastulli, 35; e quello dei lavori in acciaio, 14.

I vinicultori tedeschi che inviarono dei campioni a Filadelfia sono 87. La birra e le materie che si adoperano nel fabbricarla contano 35 espositori; i zigari ed il tabacco, 15; ed i cuoiami, 13; le macchine da cucire, 5; ed i lavori varii 100 espositori.

Fra i fabbricanti di tessuti, 88 espositori sono delle provincie renane.

Per gli oggetti di oro e di argento vi sono 50 espositori, e 15 per i velluti ed i tessuti serici. Le grandi fabbriche Gephardt, di Elberfeld, con le loro stoffe di raso, occupano uno spazio di 400 piedi quadrati.

Le fabbriche di Gladbach hanno esposte mille varietà di tessuti in cotone, e la città di Norimberga ed i suoi dintorni sono rappresentati a Filadelfia dai giuocattoli e dagli articoli di fantasia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 maggio 1876 (ore 16 2).

Calma quasi perfetta in terra e in mare. Tempo generalmente bello. Cielo coperto a Firenze. Nebbioso alla Palmaria. Piovoso a Genova. Barometro leggermente salito; pressione media 765 millimetri. Pioggia nel nord-est dell'Inghilterra. Mare alquanto agitato a Valentia. Tempo bello e calmo in Austria. Probabilità di tempo variabile specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,3	767.2	767 0	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	21,4	20,5	17,0
Umidità relativa...	78	54	56	85
Umidità assoluta...	9,95	10,24	10,23	12,19
Anemoscopio..........	N. 0	O. SO. 8	S. 15	S. 5
Stato del cielo.......	8. veletti	6. cumuli-nebbioso	4. vapori alti	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,2 C. = 17,8 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce alle ore 7 pom. e 8 20 della sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	76 07	76 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	78 80	78 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 95	76 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1994 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1225 —	1215 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	631 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	67 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	318 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 25 cont.; 78 22 1/2 fine.

Francia breve 108 45 — Londra breve 27 22.

Cert. emiss. 1860-64 78 80 cont.

Prestito Blount 76 95 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 662)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 giugno 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei risp. tivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione dal corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	641	932	Nel comune di Veroli — Provenienza dai Missionari del P.P. Sangue in Veroli — Terreno seminativo ed olivato, con casa colonica, in vocabolo Case di Cocchi, confinante col Capitolo di Sant'Erasmo e con la strada, in mappa sez. V, nn. 841, 842 (sub. 1-2), con l'estimo di scudi 319 32. Dato a mezzadria ad Angelo Cristini	5 26 80	52 68	8649 91	864 99	460 »	50 »

2471 Roma, addì 15 maggio 1876. III Incanto — Veggasi l'Avv. n. 142. *L'Intendente*: BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 792, e 24 novembre 1864, n. 2006, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA N. 92.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 14 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'uffizio dell'Intendenza di Finanza in Potenza ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, a favore del migliore offerente, dello stabile demaniale costituente il lotto primo dell'elenco 5 (D), depositato, insieme ai relativi documenti, nello stesso uffizio dell'Intendenza.

Gli incanti saranno presieduti dall'Intendente di Finanza, o da chi per esso, in rappresentanza della sopraddetta Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

Lo stabile da alienarsi, sito nel comune di Montescaglioso, è il seguente:

Numero dell'elenco	Numero del lotto	DATA dell'incanto	Qualità e denominazione dei fondi	ESTENSIONE in misura locale	ESTENSIONE in misura metrica	PREZZO di stima in cui si apre l'incanto
5	1	14 giugno 1876	Terreno seminatorio contrada Giannino . . .	149 15 1½	61 57 88	62,297 »

L'asta sarà aperta sul prezzo come sopraindicato o su quello della maggiore offerta presentata prima dell'apertura degli incanti; ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno depositare presso l'uffizio dell'Intendenza suddetta od in altra Cassa erariale, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di far lettura nel predetto uffizio.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, senza farsi luogo a ripetizione in caso di diserzione d'asta.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non intervengono almeno due oblatori.

Gli atti d'incanti, ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul notariato dei 17 dicembre 1875, n. 293.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico dell'acquirente.

Potenza, il dì 26 aprile 1876.

2372 *L'Intendente:* L. MAZARI.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il procuratore sottoscritto rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che di legge che il tribunale civile di Tortona con suo decreto 28 dicembre 1874 dichiarò:

Aver spettato e spettare alli Don Giovanni e Francesco fratelli Guasone fu Giovanni Battista di Castellar Ponzano (Tortona), quali unici eredi del fu notaio Paolo Guasone esercente già in Cassano Spinola, diritto a possedere la rendita sul Debito Pubblico di lire sessanta, rappresentata dal certificato nominativo 30 agosto 1862, num. 42401 (437701 rosso), vincolato come malleveria dell'esercizio della sua professione di notaio, e conseguentemente spettare ad essi ricorrenti diritti ad ottenere lo svincolo del ripetuto certificato del Debito Pubblico.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a provvedere alle operazioni di svincolo nei modi prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore.

Tortona, 25 aprile 1876.

2323 D. NEGRO proc. capo.

AVVISO.

Il signor Beniamino Cesi da Napoli, nell'interesse del minorenne suo figlio Napoleone, a mezzo di procuratore speciale, nel giorno 14 maggio corrente ha dichiarato di accettare, con beneficio di inventario, l'eredità del fu Raffaele Carboni, dimorante in Roma, via Leccosa, n. 64, morto li 24 ottobre 1875, e della quale in favore di detto suo minorenne figlio dispose con testamento aperto per gli atti del notaio Alfieri li 26 novembre 1875.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento.

Roma, 17 maggio 1876.

2542 Il cancelliere A. BONGI.

AMMINISTRAZIONE CONSORTILE
PER LA STRADA DA IGLESIAS A GUSPINI

AVVISO D'ASTA per l'appalto simultaneo dei due tronchi da Iglesias a Flumini-Maggiore.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 dell'entrante mese di giugno in una delle sale del palazzo municipale d'Iglesias, sede del Consorzio, davanti al presidente del medesimo od un suo delegato si terranno pubblici incanti col metodo di licitazione orale all'estinzione delle candele e ad offerte non inferiori al mezzo per cento, la prima delle quali non sarà minore del 5 per 100 per l'appalto cumulativo dell'apertura e sistemazione dei due tronchi di strada comunale di obbligatoria costruzione a senso della legge 30 agosto 1868 compresi tra il principio dell'abitato di Flumini-Maggiore, traversando il medesimo, e l'incontro della strada provinciale alla sortita della città d'Iglesias, per lo sviluppo complessivo di metri 24,946, secondo i progetti redatti in data 13 dicembre 1871 dall'Ufficio tecnico provinciale e modificazioni introdotte in data 18 febbraio 1875 dall'architetto Michele Musu e conformemente al voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici tenuto in adunanza del 2 ottobre 1874.

Le opere vanno distinte come in appresso: A corpo per L. 214,300 „
A misura „ 266,087 92

Formanti la somma di appalto soggetta a ribasso d'asta di L. 480,387 92

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto redatti in data 18 febbraio 1875, approvati dall'ingegnere capo del Genio civile in data 28 marzo stesso anno, i quali coi relativi disegni faranno parte integrale del contratto.

I lavori dovranno intraprendersi appena approvato il contratto, e incominciarsi contemporaneamente dai due abitati di Iglesias e Flumini-Maggiore dandoli compiutamente ultimati nel periodo di anni due dalla data del certificato di consegna e verranno collaudati otto mesi dopo la data del certificato di ultimazione.

I pagamenti durante il corso delle opere saranno fatti a rate proporzionali al lavoro eseguito depurato del ribasso d'asta, e fino alla concorrenza di lire 250,000. Dopo cinque anni dalla data dell'ultimazione dei lavori sarà pagato, senza interesse, il residuo spettante all'appaltatore in base del relativo conto finale.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei rilasciato da competente persona tecnica e vidimato da uno dei due ingegneri capi o dell'Ufficio tecnico provinciale, o del Genio civile e fare un deposito di lire 25,000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o dei vari prestiti della provincia o dei municipi di essa, oltre a lire 1000 in moneta legale per le spese d'incanto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato nel primo incanto resta fissato a giorni quindici e va a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 dell'entrante mese di giugno.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestare una cauzione di lire 50,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una rendita di lire 2500 in cartelle dei vari prestiti della provincia o dei municipi di essa od in cartelle fondiarie.

Tutti i documenti dei progetti restano visibili a chiunque nella segreteria comunale d'Iglesias a tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'appalto, di contratto, di copie di esso e dei disegni di cui è in obbligo l'appaltatore di provvedersi sono a totale suo carico.

Iglesias, 14 maggio 1876.

Il Presidente del Consorzio: G. GARRUCCIU.

2474 *Il Segretario:* C. CASTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita di Riva Ligure assegnata al magazzino di San Remo, del presunto reddito lordo di lire 615 72.

Rivendita di Gazzelli assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 138 70.

Rivendita di Arma (frazione di Taggia) assegnata al magazzino di San Remo, del presunto reddito lordo di lire 525 91.

Rivendita di Creppo (frazione di Triora) assegnata al magazzino di San Remo, del presunto reddito lordo di lire 46 72.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Porto Maurizio, addì 12 maggio 1876.

2413 *L'Intendente:* EMPRIM.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Subiaco

COMUNE DI JENNE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del Cimitero a fosse.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 11 del mese di giugno 1876 si procederà nella sala di questo comune ed innanzi alla Giunta municipale agli incanti per l'appalto del cimitero a fosse di questo comune.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra, nel giorno, ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma di lire ventunomila (21,000), indi in detto giorno ed ora, undici del mese di giugno, si procederà al deliberamento dell'appalto in parola, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso alla somma di lire ventunomila (21,000), e sotto l'osservanza delle relative condizioni delle quali chiunque potrà aver conoscenza nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito quelle persone che nell'eseguire altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Gli attendenti all'impresa dovranno inoltre depositare in questo ufficio l'importo di lire mille, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle del Debito Pubblico al portatore come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo saranno stabiliti a giorni quindici i quali scadranno alle ore 10 del giorno 26 giugno 1876.

Le spese saranno tutte a carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dalla legge che regola le opere dello Stato.

Jenne, li 8 maggio 1876.

Per la Giunta Municipale
FRANCESCO MANTELLA *Sindaco*

2486 *Il Segretario:* B. CICCARELLI.

MUNICIPIO DI CONCA DELLA CAMPANIA

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Cave

Avviso per miglioria.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato in data 25 passato aprile, l'appalto dei detti lavori è stato aggiudicato col ribasso dell'1 1/2 per cento sull'importare di lire 63,880 01 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 62,921 81.

È per ciò che si fa noto che il tempo utile per presentare le offerte di ribasso in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento rimane definitivamente fissato alle ore 12 merid. del dì 2 entrante giugno.

Le offerte scritte su carta da bollo di lire 1 00 dovranno essere presentate in questa segreteria comunale entro il suddetto termine, unitamente alla somma di lire 1000, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità di cui nel succitato avviso dei 25 passato aprile, al quale fa d'uopo riportarsi interamente per tutte le altre condizioni ivi stabilite.

Conca della Campania, li 18 maggio 1876.

Il Sindaco: B. GALDIERI.

2522 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE SABAO.

SOCIETA' GENERALE
per le strade ferrate a cavalli in Italia

Come venne annunziato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 110, del 10 maggio 1876, non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale, l'assemblea generale degli azionisti fissata per il giorno 19 corrente maggio, così l'assemblea suddetta viene in seconda convocazione rimandata al 4 (quattro) giugno prossimo a ore due pomeridiane nel locale indicato in detto numero della *Gazzetta Ufficiale* e coll'ordine del giorno nella stessa stabilito.

Firenze, 20 maggio 1876.

2524 **LA DIREZIONE.**

AVVISO.

Nel dì 22 dell'entrante giugno, alle ore 10 ant., colla presidenza del sottoscritto Regio delegato per l'Amministrazione delle diverse Opere Pie laicali, provenienti da soppresse Corporazioni religiose, e tra queste il Monte fondato in Palermo dal fu padre Camillo Pallavicino, nel locale di Amministrazione di detta Regia Delegazione in via Macqueda, palazzo del principe di Cutò, avrà luogo il deliberamento per la vendita dell'ex-feudo Carretta, sito nel territorio di Giuliana, distretto di Corleone, provincia di Palermo, per lo prezzo di lire 180,000, oltre l'accollo del contributo fondiario dovuto allo Stato, alla provincia di Palermo ed alla comune di Contessa, giusta le condizioni descritte nel capitolato oggi stesso depositato, per intelligenza degli oblatori, presso notar Girolamo Lionti di Palermo, avente il suo studio in via Bandiera.

Così s'invitano tutti coloro che vorranno attendere all'acquisto suddetto a presentare nel detto giorno, ora e luogo le rispettive offerte, onde procedersi allo incanto in favore del migliore oblatore, a mente della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Fatto oggi in Palermo, li 6 maggio 1876.

2401 *Il Regio Delegato:* GIUSEPPE ROLLERI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Piglio, nel dì 13 giugno 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 19 e 26 giugno, avrà luogo nella Regia pretura di Paliano la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Piglio.

N° d'ordine	Cognome e nome del Debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	Natura degli immobili	Indicazioni Catastali			Prezzo minimo a forma dell'art. 663 Cod. proc. c.	Somma da depositarsi a garanzia della offerta
				Sez.	Particella	Reddito catastale Val. cens.		
1	Adjutori Bernardino fu Bonaventura	Costa Fredda	Fabbricato	1	153 1	6 »	29 40	1 47
2	Allegretti Domenico fu Sisto	Idem	Stalla	1	153	4 50	43 80	2 19
3	Arquati Francesco e Raffaele fu Pasquale	Fontana l'Abbate	Terreno	2	989 990	12 97	80 40	4 02
4	Arquati Pasquale fu Giovanni	Consoli	Idem	2	85	6 35	39 60	1 98
5	Bonacci Filomena in Forlani	Castagneto	Idem	2	216	5 34	33 »	1 65
6	Borgia Gio. Domenico fu Gio. Domenico	Castello o Piè la Torre	Fabbricato	1	446 1 rata	6 75	33 »	1 65
7	Borgia Niccola fu Ercolano	Castello	Idem	1	464	3 75	36 60	1 83
8	Bottini Luigi fu Raimondo	Mola da Piedi	Terreno	2	560 561	2 57	16 20	» 81
9	Bruni Cesare fu Giuseppe	Mezza Gatta	Idem	2	3419	4 46	27 60	1 38
10	Bruni Francesco fu Arcangelo	Colle del Forno	Idem	2	2324 2325	9 82	60 60	3 03
11	Bruni Francesco fu Giuseppe	Costa Calda	Fabbricato	1	260 1	4 50	43 80	2 19
12	Bruni Luigi fu Biagio	Colle del Forno	Terreno	2	2326	8 95	54 20	2 71
13	Celletti Luciano fu Gio. Battista	Costa Calda	Fabbricato	1	290 1	6 »	58 80	2 94
14	Colavecchi Giuseppe fu Luigi	Costa Fredda	Idem	1	115	2 25	22 20	1 11
15	Colavecchi Bartolomeo fu Antonio	Idem	Idem	1	4 2	3 »	14 70	» 74
16	Cicerchia Ferdinando fu Vincenzo	Valle Bianca	Terreno	2	2380	7 17	44 40	2 22
17	Ceccaroni Vincenzo fu Antonio	Colle di Verrano	Idem	2	1989	23 50	145 80	7 29
18	Cellitti Anna in Mappone fu Gio. Battista, Mappone Lorenzo fu Vincenzo, e Mappone Maria Rosa e Giuseppina.	Costa Fredda	Fabbricato	1	112	11 25	109 80	5 49
19	Cicerchia Filomena fu Filippo	Colle del Forno	Terreno	2	3215	5 86	36 60	1 83
20	Carapellotti Gregorio fu Gaspare	Costa Calda	Fabbricato	1	273	3 75	18 30	» 92
21	Corsetti Maria in Fulli e sorelle fu Sante	Praticello	Terreno	2	823	10 88	67 20	3 36
22	De Santis Muzio fu Giovanni	Rio Valle S. Andrea	Idem	2	2236	15 67	97 20	4 86
23	Del Moro Paolino fu Pasquale	Castagneto	Idem	2	177	39 26	243 »	12 15
24	Del Signore Anna Rosa fu Giovanni vedova Allegretti	Colle Cencione	Idem	2	3394	4 13	25 80	1 29
25	De Santis Carlo, Francesco e Luigi fu Lorenzo	Costa Ili	Idem	2	2843 3274	23 34	144 60	7 23
26	Evangelisti Francesco fu Gio. Battista	Cornacchia	Idem	2	1230 1231	8 49	52 80	2 64
27	Fioravanti Anna Maria in Colavecchi, Fioravanti Domenica in Ingiosi, Fioravanti Antonia e Silvia fu Giuseppe.	Costa Fredda	Fabbricato	1	36 1	2 25	22 20	1 11
28	Fioravanti Costantino fu Domenico	Colle del Passo	Terreno	2	1057	5 84	36 »	1 80
29	Graziani Domenico fu Antonio, e Parmegiani Giovanni	Costa Fredda	Fabbricato	1	153 1 154 2	15 »	146 40	7 32
30	Graziosi D. Niccola, Feliciano, Leopoldo ed Achille fu Gaet°	Costa Calda	Orto	1	685 686 687 688	2 58	16 20	» 81
31	Gabrielli Vincenzo fu Fedele	Idem	Fabbricato	1	226	5 25	51 »	2 55
32	Gabrielli Domenico, Filippo e Giuseppe fu Pietropaolo	Mezza Gatta	Terreno	2	2171	12 60	78 »	3 90
33	Ingiosi Angelo fu Vincenzo	Vado Scaro	Idem	2	1175 1375	17 14	106 20	5 31
34	Lucidi Maria vedova Corbi	La Palazza	Idem	2	98	15 51	96 »	4 80
35	Loreti Sante di Domenico	Colle del Forno	Idem	2	2294	10 39	64 20	3 21
36	Loffredi Antonio fu Luigi	Costa Calda	Fabbricato	1	362 2	3 »	29 40	1 47
37	Loffredi Anna fu Pietro	Idem	Stalla	1	319 1 2	4 50	43 80	2 19
38	Loreti Maria fu Domenico in Pasta	Costa Fredda	Fabbricato	1	151 2	4 50	43 80	2 19
39	Lucidi Giovanni, Gio. Battista e Giuseppe fu Pietro	Vado della Selva	Terreno	2	1079	23 03	142 80	7 14
40	Macciocca Rosa fu Andrea in Roazzi	Colle del Forno	Idem	2	2284	3 43	21 »	1 05
41	Maggi Francesco e Marco fu Domenico	Castello	Fabbricato	1	1758 1758 1	6 »	29 40	1 47
42	Mazzucchi Francesco fu Bernardino	Costa Fredda	Idem	1	13 1 2	14 »	136 80	6 84
43	Macciocca Silvia fu Antonio vedova Evangelisti	Arringo	Idem	1	327 2	3 75	18 30	» 92
44	Massimi Rosa fu Tommaso	Idem	Idem	1	813 2 rata	2 63	25 80	1 29
45	Mappone Alessandro fu Vincenzo	Idem	Idem	1	806 806 1 2 807 1	22 50	219 60	10 98
46	Noro Giuseppe fu Pietro Antonio	Idem	Idem	1	1747 2	3 75	36 60	1 83
47	Novelli Maria Teresa vedova Lucidi	Fosso di Croce	Terreno	2	143	1 86	11 40	» 57
48	Noro Francesco, Tobia e Giuseppe fu Andrea, Giovanni, Lucia e Maria fu Domenico.	Costa Calda, Via Maggiore	Fabbricato	1	197 1 199 1 200 1 2	15 »	146 40	7 32
49	Noro Natalino fu Filippo	Costa Calda	Idem	1	319 319 1 rata	12 75	124 20	6 21
50	Noro Filomena fu Francesco	Castello	Idem	1	514 1 2	10 50	102 60	5 13
51	Noro Giuseppe fu Arcangelo	Arringo	Idem	1	572 3	2 25	22 20	1 11
52	Noro Clementina fu Antonio	Tagliano	Terreno	2	1266	13 07	81 »	4 05
53	Noro Francesco fu Andrea	Costa Calda	Fabbricato	1	237 1	7 50	36 60	1 83
54	Parenti Domenico Antonio fu Eliseo	Castello	Idem	1	441 2 rata	7 50	73 20	3 66
55	Piacentini Filippo fu Silvestro	Via Maggiore	Idem	1	895 895 1 2	9 75	94 80	4 74
56	Passa Giuseppe fu Cesare	Idem	Idem	1	171 1 2	10 »	97 50	4 88
57	Passa Vincenzo fu Giovanni	Colle di Verrano	Terreno	1	1991	13 20	82 20	4 11
58	Passa Francesco fu Stanislao	Casale Recchione	Idem	2	2064	2 94	18 »	» 90
59	Passa Filippo fu Domenico	Valle Alta	Idem	2	1420 1421	10 69	66 »	3 30
60	Passa Angela Maria ed Anna Maria fu Antonio	Arringo	Fabbricati	1	813 815 1	10 50	102 60	5 13
61	Passa Domenico e Francesco fu Giuseppe	Idem	Idem	1	819 1 2	9 75	94 80	4 74
62	Pietrangeli Ferdinando fu Francesco	Idem	Idem	1	1746 1	4 50	43 80	2 19
63	Passa Luigi fu Pasquale	Idem	Idem	1	817 1 1682 1682 2 3 824	30 »	292 80	14 64
64	Pietrangeli Lorenzo fu Gio. Andrea	Via Maggiore	Idem	1	176 3	4 87	47 40	2 37
65	Recchia Maria di Domenico	Castello	Idem	1	559 2	3 »	29 40	1 47
66	Ricci Francesco fu Filippo	Carcassano	Terreno	1	1354	6 38	39 60	1 98
67	Recchia Angelo fu Giuseppe	Castello	Fabbricato	1	543 543 1 544 3	20 25	98 70	4 94
68	Scussa Adelaide fu Andrea rappr.ª da Marchetti Vincenzo	Costa Fredda	Idem	1	65 2	21 »	204 60	10 23
69	Spirito Margarita fu Francesco	Costa Calda	Idem	1	290 2	4 50	43 80	2 19
70	Saccucci Giovanni fu Domenico	Idem	Idem	1	210 210 1 2	7 50	73 20	3 66
71	Sarlo Domenico fu Marcellino	Fisti	Terreno	2	1295	7 26	45 »	2 25
72	Spirito Domenico fu Erminio	Arringo	Fabbricati	1	296 1	6 »	58 80	2 94
73	Salvi Raffaele fu Domenico	Idem	Idem	1	786 1 787 3 788 2	45 »	219 30	10 97
74	Simeoni Filippo fu Filippo	Via Marini	Terreno	1	1262-63-64-65-66	24 97	154 80	7 74
75	Verzetti Guido fu Egidio	Valle Bianca	Idem	1	2375	13 »	80 40	4 02
76	Viscelli Antonio fu Michele	Colle del Forno	Idem	2	2174	8 60	53 40	2 67
77	Tufi Felice fu Francesco in Leccie	Idem	Idem	2	3210	18 29	113 40	5 67

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

2508 Piglio, 20 maggio 1876. *L'Esattore Comunale:* PIETRO COLACICCHI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di maggio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,530,160 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,780,698 12	L. 27,520,762 66	» 27,520,762 66
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 8,740,064 54		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,963,649 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		» 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,360,612 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 20,186,025 94
Sofferenze				» 567,261 37
Depositi				» 21,977,488 »
Partite varie				» 6,831,009 20
			TOTALE	L. 110,587,599 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 321,195 02
			TOTALE GENERALE	L. 110,908,794 45

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto ordinaria	» 1,617,560 79
Massa di rispetto straordinaria	» 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	» 49,731,283 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 73,193 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 493,864 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 21,977,488 »
Partite varie	» 5,240,688 »
TOTALE	L. 109,879,281 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,029,513 25
TOTALE GENERALE	L. 110,908,794 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 13,003,423 »
Bronzo	» 16,924 14
Biglietti consorziali	» 3,928,712 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,581,101 55
TOTALE	L. 19,530,160 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» 6 00
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,035	3,351,750 00	Da levarsi di corso	0 50	713,793	356,896 50
	100	73,746	7,374,600 00		1	547,140	547,140 00
	200	47,660	9,532,000 00		2	456,116	912,232 00
	500	27,177	13,588,500 00		5	188,351	941,755 00
	1000	9,842	9,842,000 00		10	133,587	1,335,870 00
					20	97,427	1,948,540 00
		Totale	L. 43,688,850 00			Totale	L. 6,042,433 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,731,283 50 è di uno a 2 37

Il rapporto fra la riserva L. 16,949,059 00 e la circolazione L. 49,731,283 50 e gli altri debiti a vista » 73,193 05 . . . . è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 990 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2503

1ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 89 *del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato in data* 8 *ottobre* 1870.

In seguito a ricorso di Martinotti Giovanni fu Giuseppe, residente in Casale, nella sua qualità di padre ed amministratore dei minorenni suoi figli Francesca, Maddalena e Francesco, e della ditta Fiz e Ghiron corrente in Casale, il tribunale civile di detta città con suo decreto 6 maggio 1876

Dichiara nulla ostare al tramutamento del certificato nominativo della rendita di lire sessanta del consolidato cinque per cento iscritto a favore di Martinotti Giovanni e Giacomo del vivente Giuseppe, domiciliati in Crescentino, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, avente il numero cento dodicimila duecento ottantuno *nero*, e cinquecentosettemila cinquecento ottantuno *rosso*, e la data del sei di maggio milleottocentosessantasette, con godimento dal primo di luglio milleottocentosessantasette, in iscrizione al portatore per la metà della rendita stessa, già spettante al Giacomo Martinotti, autore della ditta Fiz e Ghiron.

Autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a vincolare, per le residue lire trenta, rappresentanti l'altra metà della stessa rendita, un certificato nominativo d'iscrizione al cinque per cento a favore delli Francesca, Maddalena e Francesco fratello e sorelle Martinotti di Giuseppe, domiciliati in Casale Monferrato.

Incaricando della pratica relativa la ditta Fiz e Ghiron ricorrente, la quale è pure abilitata a ritirare a suo tempo il voluto certificato d'iscrizione.

Casale, il di sei di maggio milleottocentosettantasei. — Sottoscritto Perocchio presidente - Pavese vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale:

2511 AVV. COPPA MOLLA proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che con sentenza del giorno 18 maggio corrente anno resa da questo tribunale e in seguito ad esperimento d'incanto è stato deliberato per il prezzo offerto di lire 14,630 e centesimi 54 a favore di Sbandi Settimio del fu Giovanni il seguente stabile espropriato ad istanza di Pietro Massetti in danno di Bossi Giuseppe, cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma nel rione I Monti, nella via di S. Lucia in Selci, distinta in mappa nn. 674 e 675 e controdistinta coi civici num. ri 52 al 59, confinante con la suddetta via pubblica, coi beni Bellucci e coi beni Martini. Su detto fondo vi gravita un annuo perpetuo canone transitorio a chiunque di romani scudi 250, pari a lire 1343 75, verso gli eredi di Domenico Pea.

Si paga il tributo diretto verso lo Stato di annue lire 12 50 per ogni 100 lire di credito imponibile accertato per gli effetti dell'imposta a lire 2024 39.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento di sesto a forma dell'articolo 680 procedura civile e che il termine relativo scade col giorno 2 giugno prossimo venturo.

Roma, li 19 maggio 1876.

2535 Il cancelliere F. ERCOLE.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Con atto del quindici andante maggio, ricevuto dal sottoscritto vicecancelliere, il signor avvocato Filippo Corazzini, munito di procura speciale in data 16 febbraio decorso, rogata dal notaio Ciccolini, dichiarava di accettare in nome dell'augusto suo committente, Sua Santità Papa Pio IX, l'eredità della defunta Gismondi Carolina, col beneficio dell'inventario.

Roma, 21 maggio 1876.

2527 CAMBIAGGIO FRANCESCO vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI GENOVA N. 16

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 aprile 1876, nº 4, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	DIMENSIONI delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in centim.	Quantità per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Ribasso ottenuto nella prima asta per ogni cento lire	TERMINI PER LE CONSEGNE
Scarpe	paia 7000	27	20	25	5	»	14	500	7 50	3750 »	300 »		Nel termine di mesi 5 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata l'approvazione del contratto, in tre rate successive, cioè: 1ª rata di nº 165 paia per cadun lotto, entro i primi tre mesi — 2ª rata di nº 165 per cadun lotto, entro il 4º mese — 3ª rata di nº 170 per cadun lotto, entro il 5º mese.
		28	30	65	50	30							
		29	30	35	35	25							
		30	10	20	30	40							
Ribasso		31	5	10	15	20							
ottenuto su	» 2000	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	7 76	
Id.	» 2000	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	8 06	
Id.	» 3000	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	8 56	

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 1º giugno 1876, ad un'ora pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 1º giugno 1876.

Dato in Genova, addì 17 maggio 1876. 2513 *Il Direttore dei Conti:* MAINETTO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

16ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 aprile 1876. 2268

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1875	188,472 98	7,269 37	40,415 78	162,975 64	2,110 65	401,244 42	1,404 00	285 79
1876	169,270 81	6,873 28	46,051 21	179,828 79	1,754 »	403,778 09	1,446 00	279 24
Differenze 1876	— 19,202 17	— 396 09	+ 5,635 43	+ 16,853 15	— 356 65	+ 2,533 67	+ 42 00	— 6 55
	Dal 1º Gennaio.							
1875	2,748,784 73	97,756 55	588,249 10	2,382,820 36	34,210 98	5,851,821 72	1,399 02	4,182 81
1876	2,639,102 91	84,321 19	627,866 90	2,226,278 44	32,752 77	5,610,322 21	1,446 00	3,879 89
Differenze 1876	— 109,681 82	— 13,435 36	+ 39,617 80	— 156,541 92	— 1,458 21	— 241,499 51	+ 46 98	— 302 92

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1875	48,817 78	1,090 77	5,558 19	11,880 62	1,545 70	68,893 06	762 00	90 41
1876	69,902 52	2,021 16	10,563 49	48,701 67	1,163 61	132,352 45	997 00	132 75
Differenze 1876	+ 21,084 74	+ 930 39	+ 5,005 30	+ 36,821 05	— 382 09	+ 63,459 39	+ 235 00	+ 42 34
	Dal 1º Gennaio.							
1875	720,885 87	15,929 17	101,688 54	599,246 87	17,997 44	1,455,747 89	762 00	1,910 43
1876	917,713 49	22,520 29	123,487 50	748,400 60	22,182 52	1,834,304 40	961 55	1,907 65
Differenze 1876	+ 196,827 62	+ 6,591 12	+ 21,798 96	+ 149,153 73	+ 4,185 08	+ 378,556 51	+ 199 55	— 2 78

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Visti i dimessi documenti,

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara che i signori Morlani canonico Giacomo, Ottavio, Guglielmo, Giovanni e Lugi fu dott. Giovanni di questa città sono gli eredi esclusivi del defunto conte cav. Guido Carrara-Beroa fu Ottavio, e nulla ostare a che venga dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia operato il tramutamento del certificato 28 settembre 1862, n. 75, creazione 16 aprile 1850, per l'annua rendita di lire 64 80, intestato al nome di Carrara-Beroa conte cav. Guido fu conte Ottavio, in altrettanta rendita al portatore della stessa creazione 16 aprile 1850, da rilasciarsi ad essi eredi.

Bergamo, nel R. tribunale civile e correzionale, addì 24 aprile 1876.

QUINTAVALLE presidente.

2319 ROSSI vicecanc.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Con declaratoria del 12 maggio 1876 il tribunale civile di Saluzzo sul ricorso degli interessati dichiarò soli eredi della Emilia Carutti vedova del fu farmacista Giuseppe Saracco i di lei figli Maddalena, Carolina, Pietro e Gioanni sorelle e fratelli Saracco residenti a Moretta, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a restituir loro, come aventi causa dalla madre, il deposito dalla medesima fatto presso la Cassa Centrale dei depositi e prestiti di tre cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 400, come da relativo certificato portante il n. 4623 di polizza ed il n. 22590 di posizione.

Saluzzo, 19 maggio 1876.

2521 ALLADIO procuratore capo.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di domanda per svincolamento di cauzione notariale.

Con ricorso presentato al tribunale civile di Livorno il 29 aprile p. p., a norma dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), i sottoscritti nella loro qualità di eredi del fu dott. Alessandro *quondam* dott. Gaetano Orsini, già notaro esercente in questa città, hanno domandato lo svincolamento della di lui cauzione notariale.

Livorno, addì 7 maggio 1876.

AVV. GAETANO ORSINI

2352 AVV. EMILIO ORSINI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno 14 maggio in Montorio nei Frentani, Bonefro, Montelongo e Larino.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, succeduta alla chiesa ricettizia di Montorio in virtù della legge 15 agosto 1867, rappresentata dal signor comm. Vittorio Grimaldi direttore generale della suddetta Amministrazione, domiciliato in Firenze per ragione di ufficio; nonchè ad istanza del signor Giuseppantonio Carfagnini arciprete di detta chiesa, residente e domiciliato in Montorio,

Io qui sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Larino, ove domicilio, conformemente alla sentenza del tribunale di Larino, pubblicata all'udienza del 2 giugno 1873, registrata con marca annullata, ho citato nuovamente per pubblici proclami nei modi prescritti dalla deliberazione di detto tribunale del 16 dicembre 1868, n. 37 del registro del controllo di cancelleria, i seguenti individui:

§ 1.

Debitori di censi e canoni dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

N° d'ordine del presente	N° del campione dell'ufficio	N° dei ruoli esecutivi	Debitori	Prestazione annua
1	336	3 ruolo 1832 3 ag.	Colantonio Antonio fu Stefano	L. 2 30
2	337	4	Zappone Francesco fu Vincenzo	„ 94
3	337^1	4	Zappone Carlo fu Vincenzo	1 13
4	337^2	4	Zappone Adriano, Ferdinando, Alba ed Antonietta fu Vincenzo	„ 68
5	338	5	Fasciano Vincenzo di Matteo e de Luca Giovanni di Angelantonio	4 60
6	341	8	Zappone Carlo fu Vincenzo	1 17
7	341^1	8	Zappone Francesco fu Vincenzo	2 38
8	347	14	Lucchese Feliceandrea fu Giuseppe e Molino Antonio fu Lorenzo.	1 60
9	348	15	Simone Domenica fu Antonio, autorizzata dal marito Fasciano Felice	2 30
10	349	16	Selvaggio Angelo fu Francesco e di Rienzo Giuseppe di Gioacchino	3 44
11	356	24	Pistilli Giuseppe fu Marco.	1 85
12	357	25	Giovannelli Gianlorenzo fu Francesco	2 30
13	364	33	Cristinziani Tito fu Luigi	4 60
14	367	36	De Simone Domenica fu Antonio autorizzata dal marito Fasciano Felice	2 40
15	369	39	Carfagnini Giuseppe fu Gabriele	4 85
16	370	40	Carfagnini Olinto di Teodoro e di Tullio Filomena e Michele, Lorenzo e Luigi fu Giuseppe	11 50
17	372	46	Molino Feliceandrea, Carfagnini Nicola, Colantonio Giuseppe di Emanuele, Carfagnini Donato, Celestino Felice fu Dionisio, Colantonio Evangelista, Zappone Francesco, Paolozzi Gioacchino e Cristinziani Tito fu Luigi	8 10
18	378	47 e 48	Gli stessi individui del numero precedente	7 25
19	379	55	Colantonio Matteo fu Giuseppe	3 45
20	380	56	Giovannelli Gianlorenzo di Francesco	1 60
21	381	57	Jorio Nicola fu Luigi.	2 30
22	386	62	Nicodemo Rosario fu Francesco	9 30
23	387	63	De Bartolomeis Giuseppe fu Antonio	9 30
24	389	65	Vespa Domenico fu Pasquale.	1 75
25	391	67	Carfagnini Pietrangelo e la Rocca Gennaro fu Cosmo	5 25
26	393	70	Moriello Raffaele fu Saverio	2 30
27	396	73	Manna Giuseppe fu Antonio	2 30
28	396*bis*	74	Montanaro Emanuele	7 23
29	399	77	De Rosso Giandomenico fu Federico.	6 75
30	397	75	Di Jorio Basilio fu Giovanni.	4 60
31	401	79	Del Rosso Giandomenico fu Federico	2 30
32	404	82	Carfagnini Diodato di Costanzo	2 85
33	406	84	Carfagnini Giuseppe e Teodoro fu Leonardantonio.	8 „
34	409	87	Prienza Mariaceleste autorizzata dal marito di Pardo Giuseppe, Mariamichela e per la di lei autorizzazione il marito Di Maulo Michele, Carmela e Mariacostanza fu Pasquale	4 60
35	410	88	Del Rosso Giandomenico e Giuseppe fu Federico.	4 60
36	411	89 90 e 91	Cristinziani Tito fu Luigi	4 60
37	412	92	Del Rosso Giandomenico e Fedorico fu Federico.	3 90
38	413	93	Zappone Carlo fu Vincenzo	1 60
39	413^1	93	Zappone Francesco fu Vincenzo	1 32
40	413^2	93	Zappone Adriano fu Giuseppe	„ 98
41	415	95	Manna Giuseppe fu Antonio	2 55
42	417	97	Carfagnini Giuseppe e Teodorico fu Leonardantonio.	3 65
43	418	98	Cristinziani Tito fu Luigi	6 80
44	421	101	Lo stesso individuo del numero precedente	1 60
45	425	105	La Rocca Pasquale.	2 85
46	429	111	Ziccardi Carmina autorizzata dal marito Fasciano Michelangelo.	3 05
47	431	Istr.	Chiavaro Alessandro fu Saverio.	21 25
48	432	114	Colantonio Evangelista fu Salvatore e Zappone Francesco fu Vincenzo.	1 15
49	433	115	Petti Francescosaverio, Pasqualeantonio e Giuseppantonio fu Giuseppe, i due ultimi tutelati dalla madre Mancini Concetta.	3 „
50	424	116	Zappone Carlo fu Vincenzo	1 50
51	434^1	116	Zappone Francesco fu Vincenzo	1 20
52	434^2	116	Zappone Adriano fu Giuseppe	„ 90
53	435	117	Sassi Michelangelo fu Michele, e Colantonio Matteo fu Giuseppantonio	11 80
54	438	140	Molino Adamantonio di Federico, Colantonio Andrea e Bucci Federico.	„ 70
55	441	123	Battista Maria Vincenza, autorizzata dal marito Palumbo Francesco, e Petrella Luigi fu Federico	8 „
56	444	126	Di Maulo Costanzo fu Pasquale	1 40
57	447*bis*	131	Greco Antonio fu Pasquale *alias* Naccilli	4 55
58	448	132	Montanaro Costanzo fu Gennaro e Mancini Pulcheria fu Carlo	L. 5 „
59	451	135	Vaccari Vincenzo di Antonio e Sassi Carmine	10 63
60	453	137	Tullio Gaetano fu Francesco	4 75
61	457	141	Fasciano Rosario fu Domenico.	2 30
62	459	143	Colantonio Emanuele fu Francesco e di Maulo Nicola fu Domenico	1 15
63	460	144	Giangioppe Luca fu Sisto	2 10
64	461	145	Franchilli Giovanni fu Luigi	1 85
65	464	148	Vitantonio Libero fu Nicola	1 15
66	466	150	Raimondo Giuseppe fu Giacomo	2 10
67	468	152	Greco Federico e Selvaggio Giuseppe fu Crescenzo	7 90
68	470	154	Ferulano sac. D. Giuseppe, Ottavio, Beniamino, Antonio e Michele fu Annibale	2 30
69	472	158	Greco Giuseppe di Federico	5 55
70	475	161	Jorio Nicola fu Luigi.	1 15
71	476	162	Montanaro Filippo di Ambrogio	1 40
72	480*bis*	166	Mancini Giambattista fu Francesco	1 15
73	481	168	Vespa Francesco e Beniamino fu Giuseppe.	4 60
74	484	171	Vespa Domenico fu Pasquale	4 61
75	486	173	Di Maulo Nicola fu Domenico e Colantonio Emanuele fu Francesco	5 40
76	487	174	Greco Luigi, Angelomaria e Paolina fu Dionisio	2 30
77	488*bis*	175	Di Michele Federico fu Antonio	1 60
78	489	177	Raimondo Giuseppe, Selvaggio Giuseppe e Greco Federico	3 „
79	490	178	Zappone Carlo fu Vincenzo	6 88
80	490^1	178	Zappone Adriano fu Giuseppe	6 87
81	493	184	Di Maulo Michele fu Carmine	2 30
82	496	187	Raimondo Gioacchino fu Celestino	3 45
83	497	188	Giovannelli sacerdote D. Emiddio fu Giuseppe e Fasciano Maddalena fu Domenico	1 75
84	499	190	Di Tata Costanzo marito di Pasqualina del Niro, La Ragna Maddalena tutrice dei minori di Di Tiello Gennaro e Carfagnini Diodato	2 10
85	500	193 e 194	Molino Francesco ed Antonio fu Filippo, Del Rosso Giuseppe e Giandomenico e Di Michele Giacinta, Maria Giuseppa e Teresa fu Pardo	2 10
86	502	198	Petrella Luigi fu Federico	1 90
87	504	200	Di Staolo Celestino fu Costanzo	4 12
88	508	204	Di Carlo Mariadonata fu Giuseppe, tutelata dalla madre Giacomo Teresa fu Vincenzo	2 55
89	511	209	Coticone Cosmo fu Giovanni	10 25
90	513	212	Raimondo Gioacchino fu Celestino e Di Maolo Michele fu Carmine	5 75
91	518	221	Del Rosso Giandomenico e Giuseppe fu Federico	5 75
92	520	223	Colantonio Giuseppe fu Ippolito, e Del Rosso Giuseppe e Giandomenico fu Federico	2 30
93	522	226	Fratoianni Giuseppe fu Giuseppe, minore, rappresentato dalla madre Filomena Giustiniani e Colantonio Federico fu Donato	2 30
94	523	227	Fasciano Rosario fu Domenico	2 30
95	525	229	Di Tullio Michele	2 30
96	527	233 e 234	Della Rocca Gennaro fu Cosmo, e Carfagnini Pietrangelo fu Ciambattista	2 30
97	529	237	Del Rosso Giuseppe e Giandomenico fu Federico	2 30
98	531	239	Nicodemo Michelangelo e Celestino fu Giuseppe	3 45
99	536	244 e 245	Ferulano Sacerdote D. Giuseppe, Ottavio, Beniamino, Antonio e Michele fu Annibale	1 15
100	544	255	Plescia Montanaro Filippo di Ambrogio	3 45
101	545	256	Colantonio Emanuele fu Francesco, e Di Maolo Nicola fu Domenico	2 10
102	546	257 e 258	Bucci Pietro fu Giuseppe, Di Maolo Michele di Francesco e Cristinziani Tito fu Luigi	2 30
103	547	260	Di Jorio Nicola	3 45
104	548	261	Sassi Carmine fu Michele e Vaccaro Vincenzo fu Antonio	1 45
105	552	264	Bucci Michele e Gioacchino fu Giuseppe, e di Marco Pasquale fu Costanzo	2 30
106	554	266 e 267	Vincelli Paolo, Di Tullio Vittoria, e di Staolo Giovacchino fu Vincenzo	6 90
107	555	209	Sassi Michelangelo fu Michele	1 40
108	557	271	Molino Costanzo fu Francesco	12 05
109	558*bis*	272	De Luca Maria Rosaria e Maria Carmela fu Maurizio	9 60
110	559	275	Greco Nicola fu Francesco	1 60
111	560	275	Greco Costanzo fu Giuseppe	„ 50
112	560*bis*	276	Greco Nicola fu Nicola, nonchè Francesco e Pasquale fu Luca.	„ 25
113	560*ter*	277	Raimondo Pasquale ed Eliseo fu Giuseppe	„ 10
114	561	278 e 280	Cristinziani Tito fu Luigi	1 40
115	562	279	Colantonio Salvatore e Michele, e per Salvatore oggi il figlio Evangelista	„ 50
116	563	281 e 282	Petti Antonio, Celestino e Paolo Vincenzo fu Pasquale, e Giuseppe, Luigi e Gioacchino fu Francescosaverio	3 05
117	564	283	Carfagnini Gianfelice fu Giulio	„ 35
118	565	284	Montanaro Eliseo fu Giuseppe, e Vespa Domenico fu Pasquale.	„ 30
119	566	285	Lepore Michelangelo fu Giuseppe, e Montanaro Costanzo di Emanuele	„ 35
120	567	286	Prienzo Francesco fu Gioacchino	„ 35
121	568	287 e 288	Carfagnini Paolo, Francesco, Federico e Antonietta fu Luigi, e Petti Antonio, Celestino e Vincenzo, e Vespa Michelangelo di Carmine	„ 50
122	569	289	Franchillo Giovanni fu Luigi	„ 25
123	570	290	Coticone Cosmo fu Giovanni	„ 35
124	571	292	Montanaro Maria Saveria fu Beniamino	„ 20
125	572	293	Carfagnini Francescosaverio fu Abramo, Montanaro Domenico fu Cosmo, e Colitti Angela vedova di Falasca Michelangelo	„ 30

126	573	294	Montanaro Emanuele fu Saverio . . . . L.	„ 40
127	573*ter*	296	Nicodemo Michelangelo e Celestino fu Giuseppe .	„ 13
128	574	297	Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore	„ 85
129	574*bis*	298	Bucci Gioacchino e Michele fu Giuseppe, e Di Rienzo Giuseppe fu Gioacchino	„ 35
130	575	299	Fasciasco Maria Michele fu Giovanni, autorizzata dal marito di Tullio Pasquale	„ 35
131	576	300	Colitti Giuseppe, Nicola e Pasquale fu Giovanni .	„ 35
132	577	301	Di Girolamo Pietro fu Giuseppe, e Di Maolo Francesco fu Carmine	„ 35
133	578	302	Carfagnini Gabriele fu Dionisio	„ 70
134	579	303, 304, 305, 306 e 307	Petti Francesco fu Giuseppe, Luigi, Gioacchino, Antonio e Celestino fu Pasquale	2 30
135	580	308	Bucci Luigi fu Pasquale	1 „
136	581	309	Colecchia Celestino fu Pasquale	2 40
137	582	310	Carfagnini Paolo, Federico e Francesco fu Luigi .	4 10
138	583	311	Franchillo Giovanni fu Luigi	1 „
139	584	1 ruolo 20 ag. 1841	Raimondo Gioacchino fu Celestino	6 85
140	585	2	Raimondo Pasquale, Di Rienzo Francesco e Bucci Gioacchino e Michele fu Giuseppe.	2 30
141	586	3	Bucci Federico fu Vincenzo	6 80
142	587	4	Bucci Federico fu Giuseppe, *alias* Cinquegrana . .	2 80
143	587*bis*	5	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito, e Costanzantonio fu Domenico	5 60
144	591	Istr.	Cristinziani Carlo, Francesco, Giuseppantonio e Paolo Emilio fu Emanuele	29 10
145	592	Id.	Raimondo Pasquale fu Giuseppe	5 35
146	594	Id.	Moriello Domenico fu Donato	5 30
147	596	Id.	Falasca Francesco fu Domenico, e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	16 55
148	597	Id.	Salvatore Francesco fu Stefano	6 80
149	598	Id.	Paolozza Giuseppe fu Antonio, e di costui figli Antonio, Filomeno e Gioacchino	21 25
150	599	Id.	Cacchione Costantino	12 75
151	600	Id.	Cristinziani Tito fu Luigi, e Vespa Giovannantonio fu Gennaro	6 80
152	601	Id.	Di Michele Michelangelo fu Michelangelo	11 90
153	602	Id.	Di Maolo Costanzo, Beniamino e Filomena fu Pasquale	14 15
154	603	Id.	Petti Luigi e Gioacchino fu Francesco, e Francesco fu Giuseppe	49 30
155	604	Id.	Carfagnini Giuseppantonio	18 40
156	605	Id.	Di Jorio Luigi fu Giovanni, Antonio ed Angelo fu Luigi	10 60
157	606	Fede int.	Il Priore della Congrega dei Morti	25 50
158	607^2	Istr.	Giovannelli Francesco fu Gaetano	1 02
159	607^3	Id.	Falasca Francesco fu Domenico	2 12
160	607^4	Id.	Giovannelli Emiddio	1 70
161	607_5	Id.	Vincelli Paolo, Petti Luigi fu Francesco, e Cacchione Maria Giovanna fu Francesco	15 30
162	607^6	Id.	Jamonico Pasquale fu Luigi	6 89
163	607^7	Id.	Lepore Michelangelo fu Giuseppe	„ 21
164	609	Brev.	Mancini Pulcheria fu Pardo	5 30
165	610	Id.	Di Rienzo Costanzo fu Gioacchino, e Salvatore Carmela fu Francesco	2 55
166	612	Id.	Colantonio Celestino fu Donato	2 55
167	613	Id.	Bucci Federico fu Giuseppe	13 60
168	614	Id.	Molino Pardo fu Francesco	28 90

§ 2.

Debitori di terraggi dell' Amministrazione Fondo Culto.

169. D'Amelio Francescantonio fu Pasquale – 170. De Bartolomeis Giuseppe fu Antonio – 171. Bucci Giuseppe, Pardo, Nicola e Florindo fu Donato – 172. Bucci Luigi fu Pasquale – 173. Bucci Nicola fu Donato – 174. Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito – 175. Carfagnini Olinto di Teodoro – 176. Colantonio Matteo fu Giuseppe – 177. Colantonio Federico fu Giuseppe – 178. Carfagnini Domenico fu Domenico – 179. Carfagnini Carmela fu Domenico vedova di Giuseppe Di Tullio – 180. Cristinziani Tito fu Luigi – 181. Carfagnini Nicola fu Domenico – 182. Cristinziani Francesco fu Emanuele – 183. Carfagnini Paolo fu Luigi – 184. Crocca Michele fu Domenico – 185. Carfagnini Germano fu Cherubino – 186. Carfagnini Federico fu Dionisio – 187. Carfagnini Diodato fu Costanzo – 188. Montanaro Giuseppe, Rachele, Teresa e Francesco, i due ultimi minori rappresentati dalla madre Maria Nicola Jaricci – 189. Chiavaro Celestino fu Giuseppe – 190. Carfagnini Federico fu Luigi – 191. Colitti Giovanni e Saverio fu Giuseppenicola, quest'ultimo minore rappresentato dalla madre Greco Beatrice – 192. Ceva Grimaldi signor Francesco – 193. Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore – 194. Carfagnini Teodorico fu Leonardantonio – 195. Carfagnini Luigi fu Salvatore – 196. Marco Donato erede di Rosantonia Blanco – 197. Franchilli Giovanni fu Luigi – 198. Ferulano Ottavio fu Annibale – 199. Colitti Angela vedova di Falasca Michelangelo – 200. Franchilli Francesco fu Gennaro – 201. Giovannelli Emiddio fu Giuseppe – 202. Girolamo Pietro fu Giuseppe – 203. Greco Emanuele, Giovanni e Michelangelo fu Nicola – 204. Cacchione Teresa vedova di Greco Pietro fu Gennaro ed erede dello stesso – 205. Jorio Luigi fu Giovanni – 206. Jorio Giovanni fu Angelo Matteo, minore, rappresentato dalla madre Cannavina Mariagiovanna – 207. Jorio Pasquale fu Luigi – 208. Jorio Michele fu Giovanni – 209. Jorio Nicola fu Luigi – 210. Colantonio Matteo fu Giuseppe – 211. Tiello Michelangelo – 212. Montanaro Costanzo fu Gennaro – 213. Moriello Raffaele fu Saverio – 214. Montanaro Giuseppe, Rachele, Teresa e Francesco fu Filippo, i due ultimi minori, rappresentati dalla madre Jaricci Marianicola – 215. Montanaro Costanzo di Emanuele – 216. Maolo Giuseppe, Luigi e Simone fu Donato – 217. Montanaro Domenico fu Cosmo – 218. Montanaro Emanuele fu Saverio – 219. Magliano Luigi, Francesco, Pasquale e Carlo fu Giandomenico – 220. Maolo Francesco fu Carmine – 221. Mancini Giuseppe fu Domenico – 222. Chiavaro Costanzo fu Teodoro – 223. Petti Maria Michela, Maria Carmela, Francescosaverio e Pasquale fu Giuseppe, l'ultimo minore rappresentato dalla madre Mancini Concetta – 224. Raimondo Gioacchino fu Celestino, minore rappresentato dalla madre Maria Faniano – 225. Carfagnini Erminio di Teodoro – 226. Raimondo Eliseo fu Giuseppe – 227. Sebastiano Amodio fu Domenicantonio – 228. Staolo Michelangelo fu Giuseppe – 229 Simone Pasquale fu Gennaro – 230. Sassi Michelangelo fu Giuseppe – 231. Vespa Carmine fu Domenico – 232. Vincelli Paolo, Luigi, Giovanni, Carolina, Giuseppina e Giandomenico, i due ultimi minori rappresentati dalla madre Cleonice Montanaro – 233. Vespa Beniamino fu Giuseppe – 234. Vaccaro Vincenzo fu Antonio – 235. Ziccardi Costanzo fu Domenico – 236. Zappone Francesco fu Vincenzo – 237. Zappone Carlo fu Giuseppe – 238. Vespa Carmine fu Domenico – 239. Zappone Diodato fu Domenico – 240. Zappone Adriano fu Amodio – 241. Ziccardi Costanzo fu Francesco – 242. Bianchini Michele – 243. Coccia Domenicantonio – 244. Civitella Angelo – 245. Di Michele Michele fu Nicola – 246. Di Michele Antonio fu Matteo – 247. Di Michele Luigi fu Nicola – 248. Marco Nicola Matteo – 249. Macchiagodena Michele fu Antonio – 250. Macchiagodena Luigi – 251. Mucciarella Giuseppe – 252. Marco Pasquale – 253. Mucciarella Nicoletta – 254. Macchiagodena Marianicola – 255. Michele, Vincenzo e Giovanni, minori rappresentati dalla madre Carolina Martucci – 256. Michele Pardo, Pasquale, Antonio, Rosa, Lucia, e Giovanni, minori rappresentati dalla madre Annamaria Montanaro – 257. Macchiagodena Antonio – 258. Micone Giuseppe – 259. Macchiagodena Michele fu Gennaro – 260. Macchiagodena Celestino – 261. Pannunzio Antonio – 262. Paolitto Biase fu Rocco – 263. Petrella Matteo fu Gioacchino – 264. Petrella Aurelio – 265. Petrella Matteo fu Francesco – 266. Perrotta Antonio – 267. Perrotta Matteo – 268. Pannunzio Michele – 269. Santoianni Carlo fu Raffaele – 270. Tosti Filomena fu Nicola vedova di Petrella Luigi – 271. Baccari Celestino – 272. Santoianni Giuseppe – 273. Jorio Antonio fu Luigi.

§ 3.

Debitori di censi e canoni verso il Beneficio parrocchiale della chiesa ricettizia di Montorio.

N° d'ordine della presente	N° del campione d'ufficio	N° dei ruoli esecutivi		Prestazione annua
274	334	1 ruolo 3 ag. 1832	Colantonio Giuseppe, Luigi, Francesco fu Ippolito, e Costanzo fu Domenico. . . . . L.	3 45
275	335	2	Greco Pietro di Giuseppe	1 62
276	339	6	Raimondo Maria Vittoria di Eliseo autorizzata dal marito Giovanni Maria Moriello.	2 30
277	340	7	Carfagnini Donato, Celestino e Felice fu Francesco.	2 30
278	342	9	Franchilli Giovanni fu Luigi.	3 55
279	343	10	Zappone Diodato e Di Maulo Michele fu Carmine.	2 30
280	344	11	Molino Costanzo fu Francesco, e Gabriele Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino minori rappresentati dalla madre Di Maulo Maria Vincenza. .	2 95
281	345	12	Sebastiano Amodio fu Domenicantonio.	7 45
282	346	13	Greco Giuseppe di Federico	2 30
283	350	18	Chiavaro Federico fu Saverio	6 90
284	351	19	Jalenti Giuseppe fu Pasquale	2 30
285	352	20	Pistilli Camillo fu Marco	8 21
286	353	21	Sassi Nunzio e Francesco fu Costanzo.	3 90
287	354	22	Jalenti Giuseppe fu Pasquale	2 30
288	355	23	Sebastiano Feliceandrea e Francescosaverio fu Giuseppe Nicola.	2 30
289	358	27	Di Pardo Giuseppe fu Carlo.	2 30
290	359	28	Colantonio Giuseppe, Francesco, Luigi fu Ippolito e Costanzo fu Domenico.	2 30
291	360	29	Mancini Giuseppe di Domenico.	3 00
292	361	30	Franchilli Giovanni fu Luigi	2 30
293	362	31	Zinardi Costanzantonio e Mariagiuseppa di Domenico, costei autorizzata dal marito Moriello Raffaele	2 30
294	363	32	Ferulano sacerdote D. Giuseppe fu Annibale . .	2 75
295	365	34	Di Staolo Lucia fu Costanzo	2 30
296	366	35	Pistilli Giuseppe fu Marco	1 15
297	368	37	Di Michele Federico fu Vito, Greco Federico fu Giuseppe, Selvaggio Giuseppe fu Crescenzo e Carfagnini Federico fu Dionisio	5 75
298	371	41 a 45	Colantonio Giuseppe fu Emanuele, Carfagnini Celestino, Donato e Felice fu Francesco, Colantonio Evangelista, Zappone Francesco fu Vincenzo, Paolozza Gioacchino fu Antonio, Carfagnini Luigi fu Salvatore, Molino Feliceandrea fu Luigi, Carfagnini Nicola e Domenico fu Domenico, e Franchilli Giovanni fu Luigi	8 10
299	374	49 e 50	Bucci Adamonicola fu Beniamino, minore rappresentato dalla madre Maria Maddalena Di Maolo, Bucci Cosmo e Maria Carmela fu Adamo Nicola, e Fasciano Giovanni fu Matteo.	6 90
300	376	91	Chiavaro Costanzo fu Teodoro	4 60
301	377	53	Colecchia Celestino fu Domenico erede di Federico Colecchia	2 30
302	378	54	Testa Michelangelo fu Aureliano	9 20
303	375	32	Falasca Francesco fu Domenico e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	1 85
304	382	58	Puccacco Francesco fu Domenico.	4 60
305	384	60	Vitantonio Libero fu Nicola	15 55
306	385	61	Chiavaro Costanzo fu Teodoro.	4 60
307	388	64	Bucci Adamo di Federico, erede di Molino Anna .	2 85
308	390	67	Montanaro Federico fu Carlo e Raimondo Pasquale fu Emilio	6 25
309	392	68 e 69	Raimondo Gioacchino fu Celestino, minore rappresentato dalla madre Fasciano Mariagiuseppa, Di Maolo Costanzantonio e Montanaro Maria Benedetta	3 80
310	394	71	Bucci Federico fu Giuseppe, Carfagnini Pietrangelo, Diodato, Luigi e Giuseppantonio fu Giambattista, e Carfagnini Teresina, Carolina, Mariagiuseppa e Francescosaverio fu Paolo Emilio, minori rappresentati dalla madre Maria Montanaro fu Cosmo .	19 12
311	395	72	Cacchione Maria Teresa fu Michele	5 75
312	398	76	Franchilli Giovanni fu Luigi	2 30
313	400	78	Molino Costanzo fu Francesco, e Gabriele Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino minori rappresentati dalla madre Di Maulo Mariavincenza . .	9 60
314	402	80	Colantonio Federico fu Giuseppe	5 75
315	403	81	Bucci Florindo di Donato	5 75
316	405	83	Colantonio Giuseppe fu Emanuele, e Carfagnini Celestino, Donato e Felice fu Francesco	2 [illegible]

317	407	85	Staolo Gioacchino fu Vincenzo, e Spedalieri Antonio fu Carlo . . . . L.	2 30
318	408	86	Petti Luigi fu Francesco	2 30
319	414	94	Di Simone Pasquale fu Gennaro	1 75
320	416	96	Molino Francesco, Filomeno fu Domenico e Rocco Domenico fu Antonio	1 15
321	419	99	Palumbo Maria Concetta fu Costanzo, e Fasciano Rosario	3 90
322	420	100	Mantanaro Domenico fu Cosmo	4 60
323	422	102	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito, Colantonio Costanzo fu Domenico e Carfagnini Nicola fu Domenico	1 60
324	423	103	Colantonio Matteo fu Giuseppantonio	3 55
325	424	104	Chiavaro Costanzo fu Teodoro	2 55
326	426	106	Franchilli Raffaele tanto in nome proprio che qual tutore dei minori Giovannantonio, Maria Filomena, e Costanzantonio Franchilli fu Domenico . . .	2 30
327	427	107	Salvatore Federico fu Pasquale	5 75
328	427*bis*	108	Greco, Emanuele, Giovannantonio e Michelangelo fu Nicola, e Greco Francesco e Pasquale fu Luca .	5 73
329	428	110	Greco Angelomaria Esposito	8 80
330	430	113	Raimondo Eliseo e Maria Vittoria costei autorizzata dal marito Giovanni Maria Moriello	2 25
331	436	118	Pistilli Giuseppe fu Marco	2 30
332	440	122	Colantonio Giuseppe fu Federico	2 85
333	442	124	Pistilli Camillo fu Marco	5 75
334	451	163	Lo stesso individuo del numero precedente . . .	3 45
335	443	128	Molino Costanzo fu Francesco, e Gabriele Marianicola, Pasquale, e Pardo Agostino fu Giovanni minori rappresentati dalla madre Di Maolo Mariavincenza	2 30
336	445	127	Raimondo Eliseo fu Giuseppe e la figlia Maria Vittoria autorizzata dal marito Giovanni Maria Moriello . .	4 12
337	446	129	Bucci Gioacchino, Michelangelo, Nicola ed Antonio fu Giuseppe	5 75
338	447	130	Bucci Luigi fu Pasquale e Fasciano Giuseppe fu Michelangelo	9 10
339	449	133	Zappone Francesco fu Vincenzo	8 „
340	450	124	Colantonio Andrea fu Stefano	3 80
341	452	136	Pappalardi Federico fu Giuseppe	1 90
342	454	138	Di Maolo Antonio fu Carmine	4 75
343	455	139	Colantonio Mariacarmela, Maria Filomena e Maria Maddalena, quest'ultima minore rappresentata dalla madre di Tullio Maria Antonia	3 28
344	456	240	Fasciano Pasquale fu Cosmo e Carfagnini Pietrangelo fu Giambattista	1 90
345	458	142	Di Jorio Michele fu Giovanni	2 50
346	462	146	Di Marco Pasquale fu Costanzo	1 85
347	463	147	Tiello Cosmo e Mariarosa fu Gennaro, minori rappresentati dalla madre La Ragna Maria Maddalena e Del Niro Mariapasqua, autorizzata dal marito Costanzo di Tata	3 „
348	465	149	Ferulano sacerdote D. Giuseppe fu Annibale e di Pardo Francesco, Domenicantonio e Pasquale Antonio fu Michelangelo, minori rappresentati dalla madre Molino Mariamaddalena fu Lorenzo.	6 20
349	467	151	Zappone Raffaele di Domenico	6 90
350	469	153	Molino Filippo fu Antonio, Vespa Costanzo di Carmine e Greco Pietro fu Giuseppe	4 60
351	471	156	Coticone Cosmo fu Giovanni	9 85
352	473	159	D'Amelio Domenico fu Carmine	5 75
353	474	160	Di Staolo Gregorio fu Cosmo	4 75
354	477	163	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito, e Colantonio Costanzo fu Domenico	2 30
355	478	164	Ziccardi Costanzo fu Francesco	2 30
356	479	165	Franchilli Raffaele, tanto in nome proprio che qual tutore dei minori Giovannantonio, Maria Filomena, e Costanzantonio Franchilli fu Domenico .	3 35
357	480	167	Ferulano sacerdote D. Giuseppe fu Annibale e Colantonio Federico fu Giuseppantonio	1 70
358	482	169	Di Maolo Gioacchino fu Francesco	2 55
359	485	172	Mancini Giovannantonio, Nicola, e Giuseppantonio fu Leonardo, minori rappresentati dalla madre Maria Costanza Greco e Raimondo Domenico fu Pasquale	2 30
360	483	170	D'Amelio Domenico fu Carmine	3 25
361	488	154	Di Michele Federico fu Francesco, Colantonio Francesco, Giuseppe e Luigi fu Ippolito, Colantonio Costanzo fu Domenico e Carfagnini Nicola e Domenico fu Domenico	9 18
362	491	179	Bucci Federico fu Pasquale e Colantonio Matteo fu Giuseppantonio	6 20
363	492	182	Cacchione Costantino fu Gennaro	2 10
364	494	185	Bucci Adamonicola fu Beniamino, minore rappresentato dalla madre di Maolo Maria Maddalena e Bucci Cosmo e Maria Carmela fu Adamonicola .	4 60
365	495	186	Nardelli Giuseppe fu Nicola	3 25
366	498	189	Chiavaro Celestino fu Giuseppe e Petti Luigi fu Francesco	2 80
367	501	196	Molino Francesco fu Domenico e Petrella Luigi fu Federico	3 80
368	503	199	Greco Pietro fu Giuseppe	2 30
369	505	201	De Simone Pasquale fu Gennaro	1 75
370	506	202	Di Michele Federico fu Gennaro	6 80
371	507	203	Raimondo Domenico fu Pasquale	2 30
372	509	205	Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore	3 45
373	510	206	Molino Filippo di Antonio, Molino Francesco fu Gennaro e Molino Antonio fu Filippo	9 20
374	512	211	Camillo Angelomaria fu Teodoro	3 45
375	514	214	Giangioppe Luca fu Sisto	2 30
376	515	215 e 216	Lombardi Leonardo fu Giovannandrea, di Franco Costanzo Antonio fu Pietro, minore rappresentato dalla madre Lombardi Mariabenedetta e Mancini Giuseppe fu Domenico . . . . L.	6 80
377	517	220	Colantonio Matteo fu Giuseppe	8 50
378	519	222	Molino Costanzo fu Francesco e Gabriele Marianicola, Pasquale e Pardo Agostino fu Giovanni, minori rappresentati dalla madre di Maolo Maria Vincenza	2 30
379	521	225	Cacchione Costantino fu Gennaro	2 30
380	524	228	Raimondo Costanzo fu Giuseppe e Di Michele Federico fu Vito	4 60
381	526	230	Raimondo Pasquale fu Emilio, Montanaro Emanuele fu Saverio, Mancini Francesco fu Giambattista e Carfagnini Felice, Donato e Celestino fu Francesco	7 40
382	528	236	Di Jorio Luigi fu Giovanni	4 60
383	530	238	Petti Luigi fu Francesco	1 85
384	532	240	Vespa Antonio fu Florimondo	3 80
385	533	241	Mancini Giuseppe fu Nicola	9 20
386	534	242	Colantonio Giuseppe, Francesco e Luigi fu Ippolito e Colantonio Costanzo fu Domenico	3 45
387	535	243	Bucci Giuseppe fu Donato	4 60
388	537	246	Mancini Giovannantonio, Nicola e Giuseppantonio fu Leonardo, minori rappresentati dalla madre Greco Maria Costanza	1 40
389	538	247	Falasca Francesco fu Domenico, e Raimondo Pasquale fu Giuseppe	4 60
390	539	248	Di Staolo Lucia fu Costanzo vedova di Carfagnini Isidoro	1 40
391	540	249	Molino Angela fu Michelangelo vedova di Greco Nicola, e Bucci Gennaro fu Giuseppe	4 60
392	541	250	Montanaro Pasquale e Luciano fu Eliseo	5 55
393	542	251	Bucci Federico fu Pasquale	4 60
394	543	254	Moriello Raffaele fu Saverio e Di Maolo Costanzantonio, Beniamino, Mariagiuseppa e Filomeno fu Pasquale, i due ultimi minori rappresentati dalla madre Montanaro Maria Benedetta fu Michele. .	4 60
395	550	262	Libero Vitantonio fu Nicola	1 75
396	549	261	Paolozza Gioacchino fu Antonio	2 70
297	533	265	Colantonio Matteo fu Giuseppantonio, del Niro Mariapasqua fu Pietro autorizzata dal marito Costanzo di Tata e Tiello Cosmo e Mariarosa fu Gennaro, minori rappresentati dalla madre La Ragna Maria Maddalena fu Diodato	4 60
398	556	270	Di Marco Pasquale fu Costanzo	6 90
399	589	6 ruolo 20 ag. 1841	Sebastiano Amadio fu Domenicantonio	4 30
400	611	Istr.	Colantonio Pasquale fu Giacinto	12 75

Dei quali citati individui e proprietari, i debitori di censi e canoni sono domiciliati in Montorio, meno Filomena Giustiniani indicata nel numero d'ordine 93, la quale è domicilfata in Larino, ed i debitori di terraggi sono domiciliati in Montorio, quelli indicati dal numero d'ordine 169 fino all'altro 241, meno i signori Luigi, Francesco, Pasquale e Carlo Magliano indicati nel numero d'ordine 219, i quali sono domiciliati in Larino, gli altri debitori di terraggi indicati dal numero d'ordine 242 fino all'altro 270 sono domiciliati in Montelongo, e quelli riportati nei numeri d'ordine 271, 272 e 273 sono domiciliati in Bonefro.

Sulle istanze medesime del Fondo Culto e del parroco di Montorio, io sottoscritto usciere ho dichiarato a tutti i citati individui, che al soppresso clero ricettizio di Montorio si è sempre appartenuto il diritto della riscossione dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni nell'ammontare, quantità, qualità, proporzioni e modi emergenti dal ruolo esecutivo 3 agosto 1832, reg. a Campobasso il 4 detto mese ed anno, n. 3317, e dall'altro ruolo esecutivo del 20 agosto 1841, reg. ivi il 21 detto mese ed anno al num. 8669; come si è appartenuto al clero istesso il dritto alla riscossione dei terraggi in forza del detto ruolo esecutivo 20 agosto 1841 e dell'altro 26 maggio 1847 (num. 3951 reg. a Campobasso il 26 detto mese ed anno reg. 1, vol. 200, fol. 19 retto, casella 1ª, g.na 80. Il soprannumero Domenico Allocati). Quale dritto di riscossione alle cennate annue prestazioni deriva pure da altri titoli e dalle sentenze della pretura di Larino del 14 ottobre 1839 (num. 531 e 532, reg. ivi al reg. 3, n. 42 e 43 il dì 8 gennaio 1840).

Che nella proprietà di tutte le suddette annualità è succeduta per la legge 15 agosto 1867 la istante Amministrazione del Fondo Culto, la quale fece assegno all'istante parroco come quota curata per congrua parrocchiale dei censi e canoni indicati nella presente citazione dal numero d'ordine 274 fino all'altro numero 400.

Ora sulla istanza medesima dell'Amministrazione del Fondo Culto e dello arciprete sig. Giuseppantonio Carfagnini ho citati tutti i predetti individui dal numero d'ordine primo al num. 400 della presente citazione, rinnovando contro di essi l'atto di citazione del 21 maggio 1872, onde compariscano innanzi al tribunale civile di Larino ivi sedente nell'udienza che terrà il 26 giugno corrente anno 1876, perchè mancando nel termine di 10 giorni decorrenti dalla presente notifica di somministrare agli istanti ed a spese di essi debitori il nuovo titolo che espressamente si chiede, giusto il disposto degli articoli 1563 e 2136 del Codice civile in vigore, sentano dal tribunale dichiarare:

1° Riassunte in persona degli istnnti contro essi citati, fra i quali ci sono gli eredi e gli aventi causa di quelli precedentemente citati, le istanze per pubblici proclami del 28 dicembre 1868 e 21 maggio 1872;

2° Rinnovati i succennati ruoli esecutivi 3 agosto 1832, 20 agosto 1841 e 26 maggio 1847, e gli altri titoli che vi sono, nonchè il dritto ad esigere contro tutti essi citati, ed interrotta ogni sorta di prescrizione tanto contro i citati medesimi, che contro tutti quelli che, quantunque non citati, dovessero agli istanti un'annua prestazione qualunque;

3° Sentirsi condannare essi citati medesimi, che sono nel possesso di pagare, a corrispondere agli istanti Fondo Culto e parroco annualmente i censi, canoni ed altre annue prestazioni, nella misura ed in corrispondenza dei numeri di ruolo e campione e titoli sopra indicati per ciascuno dei ridetti citati; ed a corrispondere i terraggi o la rendita in danaro che ad essi verrà sostitnita per la legge 8 giugno 1873, nella proporzione e corrispondenza di tomoli due, pari ad ettari 1,12, di ogni genere seminato, con la deduzione del quinto se spetta, per ogni versura, pari ad ettari 1,23, coverta a semina: quale annua prestazione sarà pagata con la guida degli annuali compassi fino a che potrà esigersi in natura, ed a norma della suddetta legge 8 giugno 1873, quando sarà commutata in contante;

4° Condannare tutti essi citati medesimi alle spese del giudizio e compenso di avvocato, il tutto con sentenza munita di clausola provvisionale, non ostante opposizione od appello.

Ho dichiarato a tutti i citati col presente atto che, essendosi con esso rinnovata la citazione del 21 maggio 1872, conformemente al disposto della sentenza di questo tribunale, pubblicata il 2 giugno 1873, che, non comparendo essi, la causa sarà proseguita in di loro contumacia.

Ho loro infine dichiarato che nei modi di legge si darà comunicazione dei ruoli e titoli sopraccennati, e degli altri documenti relativi alla causa, facendo salvo agli istanti ogni altro diritto, ragione ed azione; e che il signor Ferdinando Montuori, avvocato presso il sudetto tribunale, rappresenterà e difenderà gl'istanti.

Il presente atto di citazione va notificato nei modi prescritti da questo tribunale con deliberazione del 16 dicembre 1868, cioè cinque copie di essa citazione, collazionate e firmate, sono da me medesimo usciere intimate nei modi ordinarii ai signori D. Luigi, e D. Francesco Magliano in Larino, a Francesco Zappone in Montorio nei Frentani, e Giuseppe Santojanni in Bonefro e ad Antonio Macchiagodena in Montelongo, consegnandole ai signori Magliano nelle loro mani, ed agli altri intimati Zappone, Santojanni e Macchiagodena nelle mani di persone loro famigliari come han detto.

Altre due copie conformi della citazione medesima, anche collazionate e firmate, sono state inviate alle Direzioni della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e della Gazzetta Ufficiale della provincia di Molise onde siano pubblicate in tali giornali per farsi poscia l'affissione di esemplari di uno dei giornali stessi in ciascuno dei comuni dove sono domiciliati i suddetti citati.

L'importo è di lire duecentoquindici e centesimi venticinque (L. 215 25).

2507 *L'Usciere*: NICOLA FELICE SPETRINO.

N. 77.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di lunedì 12 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 8 *da Torino a Casale sulla destra del Po, compreso fra Torino, ed il limite della provincia di Alessandria, escluse le traverse di S. Mauro Torinese e di Gassino, della lunghezza di metri* 39,894, *per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L.* 38,636.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 dicembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione comincerà dal giorno effettivo della consegna della strada e durerà fino al 31 marzo 1879.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3800.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 maggio 1876.

Per detto Ministero

2526 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PRESTITO DI MONCALVO

Il vaglia semestrale d'interessi scadente col 30 giugno prossimo verrà pagato:
A **Milano** dalli signori Candiani e Compagnia, via S. Vittore, n. 47,
In **Alessandria** dalla Banca Popolare,
A **Torino** dalla Banca del Popolo,
Ed **a Casale** dalle Banche unite.

Alla stessa epoca si effettuerà il rimborso al pari dei titoli estratti numeri 558 e 223.

2512 *L'Assessore*: A. PERCIVAL.

COMANDO
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio del 16 maggio 1876, n. 5106, Divisione Sussistenze, sezione 2ª, il giorno di sabato 10 giugno 1876, alle ore 10 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli nella caserma dei Carabinieri Reali sita in Monteoliveto, avanti al comandante la Legione presidente del Consiglio, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto in sei lotti dei **foraggi** (*avena, fieno e paglia*) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno a far tempo dal 1° ottobre prossimo venturo a tutto il 30 settembre 1877, come dallo specchio che segue

Indicazione dei generi	Unità di misura	N° dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Importo della razione completa	Ammontare per cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno . .	Chilog. 2	Sei	1° lotto Provincia di Napoli . .	1 40	51,100	5,110
			2° » id. Caserta . .		46,500	4,650
Avena . .	Chilog. 3.500		3° » id. Avellino .		24,000	2,400
			4° » id. Campobasso		15,300	1,530
			5° » id. Benevento .		15,800	1,580
Paglia .	Chilog. 7		6° » id. Salerno . .		38,300	3,830

Termine per la consegna — A misura del bisogno.

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° ottobre 1876 a tutto settembre 1877.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali e addizionali d'onere, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto e saranno visibili presso tutti i comandi delle Legioni e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presensentare le ricevute constatanti lo effettuato descritto deposito provvisorio, il quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il suo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira 1, escluse le marche da bollo ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il *fieno*, per l'*avena*, per la *paglia* col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata.

Fieno per ogni quintale L. . . . .
Avena idem „ . . . .
Paglia idem „ . . . .

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 2 *fieno;* 3 500 *avena;* 7 *paglia* danno il costo della razione in L. .....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito di lire 1 40.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere a semplice richiesta nei singoli Comandi, i seguenti generi ai prezzi segnati i quali saranno invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto, giusta i capitoli speciali, cioè:

Crusca . . . . . L. 1 20 per ogni miriagramma
Farina di segala . „ 2 00 idem
Farina di frumento. „ 2 50 idem

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Comando di Legione, avvertendo però, che di detti partiti, provenienti dai suddetti Comandi, non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Legione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20° sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 12 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 20 maggio 1876.

2515 *Il Direttore dei Conti:* C. GOUTRY.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI antimer. del giorno OTTO del mese di giugno 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 30 dicembre 1875 e 2 e 9 maggio corrente.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, nº 5 B, piano 3º.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al nº 8 della stessa via degli Incurabili, 1º piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ENTI SOPPRESSI.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
25	216	PP. Filippini di Roma	Fondo rustico, di qualità olivato con querceto incolto, sito in provincia di Chieti, nel comune di Fossacesia, in contrada San Giovanni, descritto in catasto all'articolo 390, coi numeri 25, 28 e 29 della sezione *B* per tomoli 121 03, pari ad ettari 39, are 79 e centiare 35, con una rendita imponibile di ducati 389 60, pari a lire 1655 80. Confina con le pubbliche strade denominate di San Giovanni, del Vallo San Giovanni, delle Coste dell'Ospedale, di Cacantorno, con quella che mena alla stazione ferroviaria, e con le proprietà di Vinciguerra Pietro, Luciani Filippo, degli eredi Climola Giovanni, di Cantini Guglielmo, Mayer Francesco, Luciani Antonio e degli eredi Luciani Pietro, salvi, ecc. Sono esclusi dalla vendita la chiesa di San Giovanni, il giardino con la casa dell'eremita e lo spazio incolto che circonda la chiesa, giardino e casa anzidette.	60,000 »	6,000 »
	270	Benedettini di San Paolo in Roma	Terreno lavorativo posto nel comune di S. Oreste, in contrada Casa Ventola, descritto in catasto al numero 775 della mappa, sezione terza, di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 26, pari ad ettari 2, are 60, con un estimo di scudi 30 94, pari a lire 166 30. Confina con il territorio di Ponzano mediante fosso, e colle macchie del comune di S. Oreste, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 12. Qualunque diritto avessero il comune ed altri su questo fondo rimane integro.	210 »	21 »
	322	Casa dei PP. Scolopi di S. Pantaleo in Roma	Vigna, con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, civico numero 14, descritta in catasto ai numeri 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 al 315 della mappa 42 del suburbano di Roma, per una superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20, con un estimo catastale di scudi 953 26, pari a lire 5123 77. Ha per confini il vicolo suddetto e le proprietà di Colombo monsig. D. Luigi, De' Santis Gio. Battista, del principe del Drago, Del Grande Alessandro e del principe Aldobrandini, salvi, ecc. È affittata ai fratelli Ludovico e Gioacchino Feliciani a tutto marzo 1882, e per l'annua corrisposta di lire 3000, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	35,200 »	3,520 »
	325	Monastero dei Certosini di Roma	Locale terreno ad uso di tinello, posto a Genzano in via Corso Vittorio Emanuele, numero 132, descritto in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, al numero 404 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 118 25. Confina colla via suddetta e colle proprietà di Jacobini Teresa in Bonelli, Jacoangeli Gio. Battista, Jaccangeli Domenico, Pasini Lucia ed altri, salvi, ecc. È affittato a Grassi Pio per l'annua corrisposta di lire 118 25, come da locazione ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice.	1,800 »	180 »
	326	Idem	Casa posta a Genzano in via Corso Vittorio Emanuele, civico numero 131, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, al numero 391 di mappa per *Piani*: Primo 3, Secondo 3, Terzo 1, Soffitta 1 (*Vani*); con una rendita accertata di annue lire 526 75. Confina colla via suddetta e colle proprietà di Jacobini Ignazio e di Jacoangeli Gio. Battista, salvi altri, ecc.	7,950 »	795 »

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			È affittata a quattro diversi inquilini, come da locazioni ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice, per la complessiva corrisposta di annue lire 526 75.		
25	327	Monastero dei Certosini di Roma	Casa posta a Genzano in via Livia, civici numeri 43 al 47, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, ai numeri di mappa 541 e 549 rata per *Piani* Terreno 4, Primo 7, Secondo 6, Terzo 6 *Vani*; con una rendita accertata di annue lire 1203 99. Confina colla via suddetta, colla piazza dell'Oratorio e colle proprietà di Pasini Gregorio e dei fratelli Giannini, salvi altri, ecc. È affittata ad undici diversi inquilini con locazioni pressochè tutte scadute, ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice, per la complessiva corrisposta di annue lire 1209 19.	18,200 »	1,820 »
	328	Idem	Porzione di casa, con tinello, posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazzareno, civico numero 29, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, ai numeri 159 sub. 1, 160 sub. 2, 162 sub. 1 di mappa, per un locale terreno e cinque al secondo piano, con una rendita accertata di annue lire 295 62. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Agata Di Domenico, Angelini avv. Ignazio, De Gasparis Antonio, salvi altri più veri confini, ecc. È affittata a tre diversi inquilini, le cui locazioni, di due scadute e dell'altro prossima a scadere, sono ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice, per la complessiva corrisposta di annue lire 340.	4,725 »	472 50

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari. — Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi saranno valutate e pagate separatamente nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867; per il lotto 322 si è prestabilito l'importo nella cifra di lire 307, per la quale le scorte vennero ricevute in consegna dagli affittuari.

Roma, addì 22 maggio 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti**.

2531

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 13, posta a Colle Bisenzio (Barberino di Mugello), assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1º circondario, del presunto reddito lordo di lire 139.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 9 maggio 1876.

L'Intendente: CARIGNANI.

2412

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 29 aprile 1876, relativo alla

Riduzione dello stabile Figli di Maria in Verona a deposito permanente di materiali e munizioni da guerra, per l'importo di lire 83,000,

da eseguirsi nel termine di giorni centottanta, è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 giugno 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario da lire una.

Dato in Verona, il 20 maggio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

2532

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Lavori di sistemazione di un nuovo cortile di passaggio nel carcere giudiziario di S. Michele per L. 11,912.

Avviso d'Incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 8 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella Prefettura si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione di un nuovo cortile di passaggio nel carcere giudiziario di S. Michele.

I predetti lavori furono apprezzati dal Genio civile lire 11,912 come risulta dalla perizia in data del 1º aprile 1876 e le modalità sono descritte nel capitolato relativo.

Condizioni.

1. L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 11,912.
2. Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore a sei mesi al giorno dell'asta.
3. Dovranno pure rilasciare la somma di lire 500 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.
4. Il deliberatario dovrà prestare, all'atto della stipulazione, la cauzione definitiva di lire 1200; questa somma potrà essere consegnata, o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.
5. I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 120 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 15 per ogni giorno di ritardo.
6. I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in tre rate colle condizioni e modalità portate dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870. Nella prima rata verrà imputato l'importo dei materiali che si cedono all'impresario per la somma di lire 2000. Coll'ultima rata saranno pure pagati i decimi ritenuti.
7. Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati che trovansi depositati in quest'ufficio e saranno ostensibili a chiunque.
8. Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.
9. Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima in caso di delibera è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 del prossimo venturo giugno.

Roma, 22 maggio 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

2545

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 aprile 1876, col confronto di quella al 31 marzo 1876.

TITOLI	Al 31 marzo 1876 Attivo	Al 31 marzo 1876 Passivo	Al 30 aprile 1876 Attivo	Al 30 aprile 1876 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	603,833 33	"	606,333 33	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,450,404 10	"	1,488,699 59	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	117,776 03	"	116,125 70	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,329,065 34	"	13,609,436 "	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,394,143 56	"	10,347,629 42	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,311,669 44	"	4,325,063 35	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,370,681 38	"	5,949,499 24	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	12,520,269 45	"	12,616,480 10	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	1,150,275 35	"	1,151,509 89	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,276,759 68	"	3,267,663 34	"
RR. Prefetture in conto esazioni	"	"	"	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	87,446 69	"	110,242 91	"
Debitori diversi infruttiferi	65,472 74	"	76,677 95	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,105,885 44	"	2,107,192 91	"
Masserizie e mobili	27,387 13	"	27,793 32	"
Benistabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	674,111 86	"	673,037 96	"
Stampati e libretti in essere	8,407 75	"	8,407 75	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	678,125 83	"	98,420 83	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	"	23,986 60	"
Detti in conto di assegnamenti	9,518 43	"	9,518 43	"
Depositi vincolati a giustificazioni legali	"	606,000 "	"	536,000 "
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	41,330,529 68	"	41,940,790 78
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	3,411,238 30	"	3,228,275 71
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	6,436,789 28	"	6,479,503 25
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	28,113 "	"	28,113 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	531,854 59	"	680,595 79
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	53,654 82	"	53,908 22
Creditori diversi per varii titoli	"	12,372 23	"	101,217 35
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	2,105,885 44	"	2,107,192 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	"	45,815 74	"	49,015 52
Pigionali	"	8,354 32	"	8,354 32
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	1,158 15	"	1,286 43
Sconti attivi	"	462,709 66	"	467,420 65
Tassa di ricchezza mobile e diverse	"	32,969 68	27,801 86	"
Cassa di contanti	1,856,124 21	"	2,037,458 46	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	210,977 13	"	211,171 01
Avanzi al netto	"	2,782,912 32	"	2,786,134 03
	58,061,334 34	58,061,334 34	58,678,978 97	58,678,978 97

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 maggio 1876.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

2345

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

N. 1 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 2 maggio 1876 e concernente i lavori di

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze da eseguirsi durante l'esercizio 1876 *e per lo ammontare di L.* 40,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 2 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 3 giugno 1876, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 3 del mese di giugno 1876.

Dato in Venezia, addì 19 maggio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

2530

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori cav. Alessandro Smilari presidente e giudici Salvatore Barraco e Giuseppe Di Chiara, assistendo il cancelliere signor Patti Francesco,

Riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Il Tribunale

Vista la domanda del signor Salvatore Valenti fu Emanuele, proprietario, domiciliato e residente in Caltanissetta, a firma dell'avvocato procuratore legale signor Salvatore Scarlata, e gli atti annessivi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udito il rapporto del giudice signor Barraco;

Attesochè risulta dai documenti prodotti che il richiedente signor Valenti è l'unico erede intestato della moglie Maria Torregrossa, e dell'unico figlio da costui avuto Emmanuele, anche esso premorto, che perciò a buon diritto chiede che la rendita iscritta sul Gran Libro al nome della moglie venga a lui intestata;

Per tali ragioni

Ordina che il certificato di rendita di lire cinquecento trentacinque portante il n. 14808-361318, intestato alla signora Maria Torregrossa di Rosario, rappresentata dal Valenti Salvatore qual marito dotatario, sia intestata e trasferita in persona di detto Valenti Salvatore fu Emanuele, domiciliato e residente in Caltanissetta, senza alcuna qualità.

Così deliberato in Caltanissetta il giorno 18 gennaro 1876. — Alessandro Smilari — S. Barraco — G. Di Chiara — F. Patti. — Specifica carta f. 1, lire 1 20. Diritto lire 3. Marca e rep. lire 1 40. Totale lire 5 60. — N. 461 reg. quit., n. 209 del rep., Morello.

E copia conforme che si rilascia all'avv. proc. legale signor Scarlata Salvatore.

Caltanissetta, li 20 gennaro 1876.

2332 F. Patti canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 27 giugno 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Serafina Farrigton vedova di Luigi La Monica, Giorgio, Ambrosina, Edoardo, Michelina ed Elisabetta La Monica eredi del fu Luigi, ed a carico del signor Ferdinando Testa, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, annessi e connessi tutti; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 182,485 30, prezzo di stima fissato dal perito diminuito di due decimi.

Vasto edifizio con tutti gli annessi e connessi, parte ad uso di abitazione e parte avente il carattere proprio di un opificio destinato ad uso di stabilimento industriale con macchine per la fabbricazione di tessuti e tutt'altro relativo, posto in Roma via della Lungara, n. 17 al 19, che volta al vicolo della Penitenza, n. 1 all'8, distinto in mappa rione XIII con i numeri 1354, 1355 e 1356, confinante colle dette due vie, coi beni Corsini e Conservatorio della Divina Provvidenza. La porzione alla via della Penitenza è gravata di canone di annuo sc. 1 05 a favore Della Porta, e di altra porzione di laudemio a favore della Cappella Giulia.

2534 Paolo Bonomi usciere

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

Di domanda di svincolamento di cauzione notariale della signora Emilia Matteucci, vedova del sig. Giorgio Branchi, residente in Pisa, tanto in proprio, che come mandataria delle di lei cognate signore Elena ed Isidora Branchi, la prima vedova Pittoreggi, e l'altra moglie del signor Francesco Bitossi, residente a Castelfiorentino, tutte eredi del predetto sig. Giorgio Branchi. — È stato presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa il dì 8 maggio corrente un ricorso col quale domanda lo svincolamento del capitale di lire millesettecentosettantaquattro stato depositato nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il dì 26 febbraio 1868 dallo stesso Giorgio Branchi a titolo di cauzione per l'esercizio della sua professione di notaro.

Resta perciò invitato chiunque abbia ragione di opporsi a tale svincolamento a presentare la relativa opposizione alla suddetta cancelleria nel termine di sei mesi in conformità della legge notariale del 25 luglio 1875, altrimenti decorso inutilmente detto termine verrà decretato lo svincolamento medesimo.

Pisa, 15 maggio 1876.

2519 Avv. M. Sbarri.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.